



84^a

ADUNATA NAZIONALE

Associazione Nazionale Alpini



Torino

7 - 8 maggio 2011

150 ANNI
UNITA' D'ITALIA





Il manifesto

Questo significativo e bel manifesto nasce... in famiglia. L'autrice, il giovane architetto Gabriella Pianca, ha il padre, Edoardo, alpino iscritto al gruppo di Pianezza (Torino); è stato lui, leggendo su *L'Alpino* la notizia del concorso per il manifesto dell'Adunata ad invitare la figlia a partecipare. "Ho messo in risalto il Tricolore – spiega Gabriella – perché mi sembrava prevalente questa immagine all'anniversario del 150; trattandosi dell'Adunata degli alpini. Ed in evidenza è appunto l'alpino - espressione di forza - che tira il mulo sulla montagna simboleggiata dalla Mole Antonelliana". E poi, "la Bandiera e sullo sfondo - sempre in bianco e nero per farla risaltare meglio - il profilo del Monviso che domina l'orizzonte torinese". Congratulazioni alla vincitrice, ma un bravo anche a papà Edoardo! ●



La medaglia

Tricolore in risalto anche per la medaglia, opera del torinese Flavio Biancardi, che ha ...respirato il Risorgimento dalla piazza omonima, dove abita. Sul recto c'è tutto: l'alpino che saluta la bandiera, il numero dell'Adunata, 84ª, la scritta 'Adunata nazionale', la Mole Antonelliana e le montagne che fanno da corona. Sul verso, il logo dell'ANA, lo stemma della città, la scritta Torino, in evidenza, e infine la data: 7-8 maggio 2011. Biancardi è un grafico pubblicitario, padre alpino e fratello di un salesiano, don Giuseppe, iscritto al gruppo Torino Centro, del quale è il cappellano. È stato proprio questi a consigliare al fratello di partecipare al concorso per il bozzetto della medaglia dell'Adunata. Quando si dice il caso... ●



Lo stemma della città

La prima insegna della Città fu un toro rosso rampante in campo circolare d'argento, come riportato nel Codice della Catena del 1360. Successivamente lo scudo diventa di tipo sannitico, lo smalto azzurro con toro rampante in oro e nel 1619 sarà sormontato dalla corona comitale che venne sostituita, nel 1849, dalla corona turrita. Tale rimase sino al 1931 quando fu decretato essere lo stemma della Città di Torino "d'azzurro al toro furioso d'oro cornato d'argento". Lo scudo sarà di tipo triangolare fregiato della corona comitale: questo è tuttora lo stemma ufficiale della Città. ●



Il Gonfalone

Nell'anno 1911, nel 50° anniversario dell'Unità d'Italia, con apposita delibera della Giunta Municipale veniva adottato il Gonfalone ufficiale della Città di Torino, che allora non aveva, a differenza delle principali città Italiane. Il Gonfalone era composto da un drappo rettangolare di seta azzurro montato su aste con frange dorate, cordoni e nastri azzurri e gialli, e fiocchi dorati. Nel drappo era ricamato lo stemma della Città adottato nel 1849 con corona turrita e, al di sotto di quest'ultimo, era riportata la



scritta: AUGUSTA TAURINORUM. Il Gonfalone oggi adottato dalla Città è sempre composto da un drappo azzurro con frange, cordonature e fiocchi in colore oro, ma lo stemma è quello decretato nel 1931, diventato stemma ufficiale della Città di Torino con la scritta sottostante: CITTÀ DI TORINO.

La Città è decorata con Medaglia d'Oro come "Città benemerita del Risorgimento Nazionale" e con Medaglia d'Oro al Valor Militare. Le medaglie sono apposte sul Gonfalone Civico. ●

(A cura di Gatto Piergiacomo e Pizzuto Daniela del Servizio Rappresentanza del Nucleo Palazzo Civico del Corpo di Polizia Municipale della Città di Torino).

Motivazione della Medaglia d'Oro V.M. alla Città di Torino

«**C**apitale e cuore di una regione guerriera non piegò sotto l'urto ferrigno e per diciannove mesi oppose invitta resistenza all'oppressore sdegnando le lusinghe e ribellandosi alle minacce. Rifiutò compromessi, tregue e accordi indegni che avrebbero offuscato la limpidezza delle sue nobili tradizioni e si eresse, con la stessa fierezza dei padri, nuovo baluardo alla continuità e all'intangibilità della Patria. Centro pulsante di vitale linfa, alimentò le sue formazioni partigiane che, senza distinzione di parte, nel piano, sui monti e per le valli opposero i petti dei giovani figli alle dilaganti orde che non riuscirono a portare il ludibrio nelle contrade, nelle case, nelle officine, ove lavoro e onore erano atavico vessillo

d'onesta fede e di sacro amore di Patria. Tutto il suo popolo in armi, dopo aver fieramente rifiutato, nonostante minaccia di nuovi massacri e distruzioni, il libero passo al nemico in ritirata, unito in un supremo sforzo che fece di tutti i cuori, un solo cuore pulsante del più nobile ardore, travolgeva ed abbatteva per sempre la tracotanza nazifascista. 11 impiccati, 271 fucilati, 12.000 arrestati, 20.000 deportati, 132 caduti e 611 feriti in fatti d'arme, sono il sublime contributo di sangue e di martirio sacro patrimonio alle generazioni future che ha infiorato la dura e raddiosa via della redenzione e della libertà».

8 settembre 1943 - 25 aprile 1945. ●



I MESSAGGI DI SALUTO

Il Presidente nazionale



E quand ch'è l'è stait ora 'd fesse onor l'ha batezà l'Italia e ij tre color.

Mi sono rifatto ai versi del poeta Nino Costa per questo saluto rivolto a voi tutti che vi accingete a vivere il grande evento di Torino che celebra la 84ª Adunata nazionale degli alpini nel 150° dell'Unità d'Italia. Va da sé che i miei natali piemontesi mi fanno sentire in modo particolare l'avvenimento. L'introduzione lo conferma, soprattutto in virtù dei contenuti: **Quando è stata l'ora di farsi onore (Torino) ha battezzato l'Italia e i tre colori**. Sfileremo per sostenere con solennità la celebrazione dell'Unità nazionale e difendere il Tricolore affinché continui ad essere un riferimento forte e non soggetto ai malsani venti nostrani. Viviamo in un contesto negativo, confuso e chiacchierato, moralmente sfilacciato. Non ci piace. Sfileremo per ricordare i nostri Caduti e le figure leggendarie dei nostri Padri, per onorare il sacrificio dei giovani alpini morti nell'adempimento del dovere, anche in missioni di pace. Sfileremo per cementare lo spirito di Corpo e la nostra amicizia, per fare aggregazione con gli alpini in armi, con i loro Comandanti e con la gente che vorrà essere con noi. Sfileremo per fare festa, festa del popolo alpino. A Torino per l'Italia.

Corrado Perona

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa



In occasione dell'84ª Adunata dell'Associazione Nazionale Alpini, voglio far giungere a tutti gli Alpini, in congedo e in servizio, il caloroso ed affettuoso saluto delle Forze Armate Italiane e mio personale. Quest'anno l'Adunata ricorre in un particolare momento, quello del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e si svolge nella bella, elegante ed accogliente città di Torino, nel Piemonte, dove sono presenti Reggimenti e Comandi della specialità da

montagna e dove si è compiuta una parte significativa della storia dell'Unità d'Italia e delle stesse Forze Armate.

Migliaia di "Penne Nere" sfileranno in questa città, ripercorrendo idealmente il cammino di tutti coloro che li hanno preceduti nel tempo, suscitando l'immane, affettuoso entusiasmo della popolazione presente.

Come recita lo Statuto della stessa Associazione Nazionale Alpini, "tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta", è la missione perseguita con entusiasmo e determinazione da tutti i suoi appartenenti.

In questo modo l'Associazione si è assunta la responsabilità di non perdere mai di vista le radici della specialità. Radici che affondano in terre e montagne che hanno fatto la storia non solo del Corpo ma dell'Italia. Luoghi e scorci di paesaggi che evocano molti ricordi e fanno tornare alla mente vicende si do-

lorose, ma che si sono trasformate in esempi di grande valore. Perché esser Alpino è un Valore, simbolicamente rappresentato proprio dal cappello alpino con la famosa penna nera. Lo portiamo con orgoglio, perché sotto quel Cappello ci sono stati tanti Caduti che lo hanno onorato. Perché una legge d'onore non scritta, ma profondamente sentita, rende consapevoli che chi lo porta non si può mai 'tirare indietro'.

Di questo sentimento è testimone la nostra storia patria che non ha mai visto venir meno l'impegno degli Alpini, dalle origini ai nostri giorni, in guerra così come in numerose e delicate missioni, di cui l'Afghanistan è solo l'esempio più recente, e in altrettante vitali azioni di aiuto alle popolazioni civili colpite da disastri e calamità naturali.

In questi contesti la professionalità, l'entusiasmo e la generosità dimostrati dai militari della specialità sono la conferma che il nostro motto, 'di qui non si passa', è sempre attuale. Esso continua ad esprimere il modo con cui gli Alpini affrontano le difficoltà e mantengono fermi i valori e gli ideali che ispirano le loro azioni.

Alpini: amati dalla gente per tutte le pagine indelebili di piccoli e grandi eroismi che hanno scritto fin dalla loro nascita, apprezzati da tutti senza riserve. Non a caso un grande scrittore inglese, Rudyard Kipling, venuto in visita al fronte italiano nel corso della Prima Guerra Mondiale, espresse questo giudizio sulle penne nere: *"Alpini, forse la più fiera, la più tenace fra le specialità impegnate su ogni fronte di guerra. Combattono con pena e fatica fra le grandi Dolomiti, fra rocce e boschi, di giorno un mondo splendente di sole e di neve, la notte un gelo di stelle. Nelle loro solitarie posizioni, all'avanguardia di disperate battaglie contro un nemico che sta sopra di loro, più ricco di artiglieria, le loro imprese sono frutto soltanto di coraggio e di gesti individuali"*.

Da sempre, perciò, gli Alpini fanno parte della storia d'Italia e di tutti gli italiani. Si tratta di una storia lunghissima, costellata di ricompense, militari e civili, conferite alle Bandiere dei reparti ed ai singoli soldati, esempi luminosi di amor di Patria, di eroismo, di straordinario senso del dovere e di spirito di sacrificio. È il radicamento dell'Associazione Nazionale Alpini in tantissime città della nostra bella penisola insieme all'attivismo delle numerose sezioni presenti all'estero, che tiene alto e vivo l'ideale dell'alpinità, di quell'insieme di valori di solidarietà, di azioni disinteressate, di coesione morale e di amicizia che supera i ceti sociali e che fa degli alpini in armi e in congedo un unico Corpo, un'unica anima con un sentimento comune verso la collettività. In particolare all'Associazione Nazionale Alpini va riconosciuto il grande merito di essere stata una insostituibile sostenitrice dell'iniziativa "Pianeta Difesa", tramutatasi nel più ampio progetto di "Vivi le Forze Armate. Militari per tre settimane", fortemente voluto dal nostro Ministro.

Progetto che ha contribuito ad attirare migliaia di giovani, interessati a conoscere da protagonisti l'organizzazione militare, il modo di operare e i valori di riferimento dei nostri soldati.

Di tutto questo e della preziosa ed insostituibile opera di tramite e di promozione dei valori militari, tesa a rafforzare e a consolidare il legame fra le Forze Armate e il Paese, voglio ringraziare l'Associazione Nazionale Alpini.

A tutti gli Alpini d'Italia rinnovo la profonda e sincera riconoscenza mia e delle Forze Armate unitamente ai più fervidi voti augurali di un futuro costellato di gratificazioni e successi sempre maggiori.

Viva gli Alpini! Viva l'Esercito! Viva le Forze Armate! Viva l'Italia!

Generale Biagio Abrate



Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito



In occasione della 84ª edizione dell'Adunata nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini sono particolarmente lieto di porgerVi il saluto dell'Esercito italiano e quello mio personale.

Nel corso della loro lunga e prestigiosa esistenza, che si fonde inscindibilmente con la storia nazionale, le "Penne Nere" hanno saputo scrivere indimenticabili pagine di eroismo,

ponendosi sempre, per senso del dovere, abnegazione e amor di Patria, quali preziosi punti di riferimento per l'intera comunità nazionale. L'odierna manifestazione testimonia e rinnova quei valori e quelle nobili gesta che da sempre caratterizzano gli Alpini e che costituiscono un prezioso patrimonio faticosamente edificato, spesso, anche a prezzo dell'estremo sacrificio. Dal fondamentale contributo alla condotta delle operazioni della Grande Guerra, con la quale si è completato il processo di Unità Nazionale, di cui quest'anno commemoriamo il 150° anniversario, all'enorme sacrificio offerto nel corso delle Campagne di Grecia e Russia, fino alla lotta di Liberazione Nazionale, ma anche l'opera di soccorso alle popolazioni in occasione di calamità naturali, le operazioni di controllo del territorio in ambito nazionale, fino ai recenti interventi internazionali in aree di crisi, gli Alpini di ieri come quelli di oggi, hanno contribuito a creare la figura "dell'Alpino", soldato valoroso e cittadino esemplare.

La completa professionalizzazione delle Forze Armate e l'apertura all'arruolamento femminile dimostrano che non vi è una sostanziale differenza nello spirito che anima i nostri "alpini" impegnati nella valle del Gulistan o a difesa dei capisaldi arroccati lungo le pendici del bacino del fiume Murgab, a protezione della popolazione afghana, con quello che animava i "bocia" impegnati nei soccorsi in seguito al disastro del Vajont o al terremoto del Friuli. I valori e il "modus vivendi" sono gli stessi: silenziosa umiltà, consapevole coraggio, assoluta dedizione e amorevole generosità.

Questa mentalità ha permesso alle "Penne Nere" di andare oltre il classico compito di presidio delle frontiere alpine e di proporsi quali truppe altamente addestrate, in grado di operare con successo in contesti operativi ad alta intensità.

È proprio questa comunanza di valori fra diverse generazioni, dei quali proprio la Vostra Associazione, attraverso le sue storiche sezioni, è da sempre gelosa custode, che deve contribuire a favorire la piena integrazione degli Alpini di oggi nelle comunità locali che tradizionalmente ospitano i nostri reparti.

Infine, desidero cogliere questa gioiosa circostanza per manifestare nuovamente i sentimenti di sincera gratitudine e di profonda stima di tutto l'Esercito all'Associazione Nazionale Alpini, che con caloroso affetto e profondo impegno segue e sostiene le "Penne Nere" in servizio, tramandando, con la sua quotidiana, capillare e preziosa opera, i tipici valori alpini alle nuove generazioni.

Viva gli Alpini! Viva l'Esercito! Viva l'Italia!

Generale C.A. Giuseppe Valotto

Il Comandante delle Truppe alpine



Cari Alpini, fra qualche settimana ci incontreremo con rinnovato spirito di appartenenza e di coesione a Torino, prima capitale del Paese e principale protagonista, quest'anno, del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. La scelta di Torino non è però legata solo ad una ricorrenza così importante, ma anche alla lunga tradizione alpina esistente in Piemonte sin dalla costituzione delle prime 15 compagnie nel lontano 1873.

Il ritrovarsi a Torino costituirà per gli Alpini in servizio e per i "veci" una ulteriore opportunità per ribadire dinanzi all'intera nazione che l'impegno, l'onestà di comportamento, il senso di responsabilità, la solidarietà umana e lo spirito di sacrificio di quanti indossano il cappello con la penna rappresentano una risorsa estremamente preziosa per il progresso e lo sviluppo pacifico del nostro Paese, per la salvaguardia dei nostri valori e delle nostre istituzioni e per la riaffermazione della pace, della libertà e della civile convivenza nelle principali aree di rischio del mondo.

Per gli Alpini in armi gli ultimi dodici mesi sono stati difficili dal punto di vista operativo e purtroppo segnati da dolorose perdite di vite umane. Ai nostri ragazzi Caduti in Afghanistan – come anche ai nostri feriti – va il rispetto, la riconoscenza e la gratitudine di tutti gli Alpini, in servizio e non, e di tutto il Paese; alle loro famiglie, così provate dal dolore e dalla sofferenza, va la nostra vicinanza ed il nostro affetto. Tuttavia, pur con queste difficoltà, lo sforzo per stabilizzare e rendere più sicura quella terra sfortunata continua. Come pure sta continuando il contributo delle Brigate alpine per garantire, con l'operazione "Strade sicure", la sicurezza e la vivibilità nelle principali città italiane. Da sempre gli Alpini sono simbolo e memoria dell'Italia, un'Italia buona, sana ed operosa e sono certo che anche in questa splendida città, sede della "Taurinense", gli Alpini sapranno onorare la loro storia, le loro tradizioni e la loro fama di uomini disciplinati e generosi.

La gioia, le emozioni e i sentimenti che vivremo insieme a Torino saranno sicuramente indimenticabili, a riprova che l'Associazione Nazionale Alpini, con in testa il suo appassionato e lungimirante presidente Corrado Perona, e gli Alpini in servizio sono una unica, solida e compatta famiglia.

Arrivederci a Torino e buona Adunata a tutti.

Generale C.A. Alberto Primicerj

Piazza Castello (foto di Claudio Penna).





Il Sindaco di Torino



1973, notte in montagna. Rifugio Locatelli, nella conca delle Tre Cime di Lavaredo. Mi ricordo giovane artigliere alpino poco più che ventenne che, di turno per la guardia ai muli, sferzato da una grandine insistente, cerca di mantenere le cavezze legate tra loro, di placare l'istinto degli animali e di superare lo sconforto di una notte gelida nella solitudine di quelle altezze. E tra i pensieri di quella notte, ancorché meno nobili di quanto oggi la memoria, selettiva, mi porta a ritenere, ritrovo la certezza che indossare quel cappello e quella penna riempiva di senso il vuoto apparente di una notte spaventosa. Fin qui, uno dei miei più singolari e ricorrenti ricordi di Caporal Maggiore. Oggi, su un ripiano nel mio ufficio, un cappello da alpino che non indosso più ma che è rimasto un segno distintivo della mia appartenenza ad un Corpo che nel corso della storia si è distinto per onore, disciplina e fedeltà al Tricolore. Il più antico Corpo di fanteria da montagna del mondo che, dal 1872, data di fondazione, ha assunto i caratteri di punta avanzata nella difesa dei confini nazionali. Più volte impiegati nelle travagliate vicende nazionali come difensori: dalle guerre coloniali del Regno d'Italia, alla prima guerra mondiale che li vide in prima linea contro l'Austria-Ungheria nella terribile guerra di montagna, fino alla seconda guerra mondiale in cui combatterono al confine con la Francia, poi in Grecia, poi nuovamente in Africa e, infine, sul suolo russo, dove diedero prova di eroismo, per finire all'attualità che li vede impegnati nelle difficili operazioni dell'Afghanistan. Così, oggi nel guardare la mia penna nera in ufficio non è alla notte di grandine che penso, o almeno non solo, ma al contributo di vite, di forza, di dedizione e coraggio che i nostri Alpini hanno dato all'Italia.

E penso che non poteva esserci appuntamento morale e importante più alto che la celebrazione del Centocinquantesimo, con l'adunata delle Penne Nere a Torino, per concludere degnamente i 3650 giorni di mandato da Sindaco; un appuntamento che, nel tempo stranamente dilatato di questi mesi, aspetto con affetto e compiacimento. Grazie al Corpo degli Alpini. Benvenuti a Torino, la mia - e loro - città, che li accoglie come si accolgono gli amici di riguardo, quelli ai quali vanno i nostri migliori ricordi.

Sergio Chiamparino

Il presidente della Regione Piemonte



Le giornate dedicate all'Adunata nazionale degli Alpini porteranno in città e in tutta la regione tanti appassionati, pronti a seguire le sfilate in un'atmosfera di grande festa e partecipazione. Sono sicuro che i piemontesi sapranno ricoprire con grande responsabilità ed entusiasmo il ruolo di "padroni di casa". È con questo spirito che accogliamo i turisti e i visitatori che prenderanno parte alle celebrazioni a Torino e in tutto il Piemonte. Le penne nere hanno con il nostro territorio un legame storico

e indissolubile testimoniato dal sacrificio di tanti piemontesi che ne hanno fatto e ne fanno parte. Il ruolo degli Alpini è di primaria importanza sia nelle Forze Armate, dove le penne nere sono sempre in prima linea, che nella Protezione civile: basti pensare ai recenti interventi in Abruzzo o a quelli di soccorso durante i terremoti in Friuli e in Irpinia.

L'Adunata sarà un evento molto importante per Torino e per tutto il Piemonte. Si prevede un afflusso in città di oltre 500 mila persone: un fiume in piena pronto a festeggiare al suono delle fanfare. È quindi a nome di tutti i cittadini piemontesi che porgo al Corpo degli Alpini il mio più caloroso benvenuto, certo che le manifestazioni previste nei giorni dell'Adunata avranno un grande successo di pubblico e una straordinaria partecipazione.

Roberto Cota

Il Presidente della Provincia di Torino



Cari Alpini, benvenuti a Torino! Vi saluto con affetto e simpatia, anche a nome di tutti gli abitanti dei 315 Comuni del territorio provinciale. La vostra presenza tra noi, per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, è un momento saliente e significativo dello spirito alla base di questo anno 2011, per sottolineare il nostro percorso comune, riflettendo su quel che siamo stati e quel che siamo. Ma celebrare "l'Italia una" è anche altro: è incontrarsi, stare insieme, condividere, in serenità ed in allegria una volta tanto, l'essere italiani. È la sesta volta (la prima fu nel lontano 1928) che voi, alpini, venite a trovarci con la vostra umanità, simpatia, disponibilità, organizzazione. Sarà per le montagne che ci circondano, per lo spirito della città, ma voi tra Torino e dintorni siete a casa: molto della vostra gloriosa storia ha radici qui, perché la gente delle nostre parti ha sempre visto nell'alpino, sia nel "vecio" che nel "bocia", uno di famiglia. Mi viene da pensare a quel che ho visto in diverse case del torinese. In genere all'ingresso, messo in bella vista sull'attaccapanni, è posto, magari un po' liso dal tempo, un cappello da alpino. Non è lì per caso. È lì perché il suo orgoglioso padrone ha voluto metterlo per ricordare a tutti – ma anche a se stesso – che fra gli avvenimenti importanti della sua vita c'è anche quello di essere stato alpino che – come tutti voi ben sapete – è un impegno che non termina con la conclusione del servizio militare ma prosegue nel tempo. Se si è stati alpini, lo si è sempre. Dietro e dentro ogni alpino c'è la storia di tutti gli alpini, c'è uno spirito di Corpo che supera retoriche e regolamenti e ha le sue radici nel senso del dovere, tante volte nella storia d'Italia spinto sino all'abnegazione, ma, al pari, in un'umanità mai dimenticata e sempre palesata. Lo so che non amate le lodi, cari alpini. Magari vi mettono in imbarazzo. Ma se l'Italia vi vuole tanto bene è proprio perché, ieri come oggi, siete stati e siete così e sono certo lo sarete in futuro. Chiudo con un invito: non dimenticate di fare un salto fuori Torino durante il raduno. Ne vale davvero la pena. Troverete luoghi storici ed ambientali di sublime bellezza. Troverete soprattutto le nostre valli e vette. Quelle montagne che noi di Torino e dintorni amiamo tanto come voi. Un abbraccio a tutti,

Antonio Saitta



Il Presidente della Sezione



Carissimi alpini, cari amici che nei prossimi giorni verrete a Torino per la 84ª Adunata nazionale: il più caloroso benvenuto. Benvenuti da parte della Sezione "la Veja", benvenuti in questa terra che fu culla e fucina dell'Italia; terra di patrioti, di statisti, di lavoratori e di alpini e che ha visto negli scorsi 150 anni i nostri avi, nonni e padri donare la vita per grandi aspirazioni di Risorgimen-

to, di Patria, di unità nazionale, di libertà e, ora, di lunghi anni di pace; frutti che ci sembrano dovuti e di cui beneficiamo, figli immemori dei sacrifici e delle lotte che sono costati.

Così dobbiamo essere a Torino: con un occhio alla nostra Storia, per non dimenticare, e con l'altro al nostro futuro, per costruire; testimonieremo insieme, con la nostra massiccia e spontanea presenza quell'Unità Nazionale, dalle Alpi alla Sicilia, che mai gli Alpini hanno messo in discussione; onoreremo il

nostro Tricolore che sempre tenemmo alto, anche quando in molti lo nascondevano, e che mai ammaineremo.

Troverete una città cambiata dall'Adunata di ventitré anni fa; non più città grigia e industriale ma una città viva e dinamica, reinventata dopo la crisi, città che fa cultura, turismo, innovazione; città orgogliosa del suo passato sabauda ma giovanile e dinamica, tutta tesa verso il futuro.

È con questo spirito che vi accogliamo per la 84ª Adunata, ben sapendo che tutte le Adunate sono belle e che ognuno la vorrebbe più bella delle altre; ebbene a Torino non desideriamo battere nessun record, sempre difficili da certificare, ma offrire le migliori opportunità affinché tutti possano godere di quel meraviglioso, serio e gioioso evento che sono le nostre Adunate, incontro spontaneo di migliaia di Alpini che sostengono ogni anno disagi e spese solo per rinsaldare fraterne amicizie, per dimostrare la loro forza e unità, per poter dire "io c'ero".

Cari amici, la "Veja" vi aspetta a braccia aperte con calorosa simpatia; i "bogia nen" si sono impegnati seriamente per offrirvi una Adunata che, come tutte le precedenti, dovrà essere indimenticabile.

Grazie, arrivederci a Torino. Viva l'Italia e viva gli Alpini.

Giorgio Chiosso

Sfilerà la Bandiera di guerra del 3° Alpini

ATorino sfilerà la Bandiera di guerra del 3° reggimento Alpini, comandato dal col. Carlo Sardi, scortata da due compagnie. È uno dei reggimenti alpini fra i più impiegati negli ultimi anni, a partire dall'Operazione Mozambico, con il battaglione Susa, fino alle attuali missioni in Afghanistan e dovunque sia stata impegnata all'estero la nostra Forza Armata in missione di pace. Il reggimento nasce il 1° novembre 1882 con sede a Fossano. Quattro anni dopo viene inviato a soccorrere le popolazioni colpite dal terremoto in Calabria e in Sicilia, meritando una medaglia d'Argento di Benemerenzza. Nella Grande Guerra combatte sull'Isonzo, in Carnia, sull'Adamello e sul Grappa, guadagnando una medaglia d'Argento al Valor Militare. Poi, la campagna d'Etiopia, con il battaglione Exilles e quindi la seconda guerra mondiale, forte di 8 reggimenti prima sul fronte occidentale e quindi in Bosnia-Erzegovina, Albania, Montenegro e in Corsica. Sciolto nel '44, viene ricostituito su base del battaglione Susa, che acquisisce



la Bandiera di guerra del reggimento. Il resto è cronaca dei nostri anni, con le esercitazioni in Norvegia, Danimarca, Inghilterra, Spagna, Grecia e Slovenia,

rivelandosi come reparto capace di interventi rapidi nell'ambito del comando Nato in Europa.

Dopo l'Operazione Mozambico (1993), ha preso parte per vari periodi alle operazioni di peacekeeping in Bosnia-Erzegovina e in Kosovo, dal 1997 al 2001. Quindi le difficili missioni in Afghanistan, iniziate nel 2002 e proseguite, alternandosi con altri reparti e infine con l'intera brigata Taurinense nell'ottobre dell'anno scorso.

Infine, il reggimento, con il battaglione Susa ha partecipato anche alle operazioni "Antica Babilonia", in Iraq, nel 2005.

Gli alpini che sfileranno a Torino, unitamente alle fanfare della Julia e della Taurinense, saranno circondati dall'affetto non solo dagli alpini in congedo ma da tutta la popolazione. Sono uomini e donne che, all'estero, hanno riscosso e riscuotono tuttora grande ammirazione da parte di tutti i reparti degli altri Paesi nostri partner nelle difficili operazioni per ristabilire in quei territori normali condizioni di vita. ●



Le Medaglie d'Oro della Sezione

MEDAGLIE D'ORO SUL LABARO



LUIGI CAVAGLIA

**Nato a Carignano (Torino)
Alpino del 3° rgt. Alpini, btg. "Val Pellice"**

Motivazione: "Porta arma tiratore di una squadra mitraglieri nella fase più cruenta di un combattimento per la conquista di importante testa di ponte portava la propria arma in posizione avanzata per combattere più ef-

ficacemente il fuoco di bande nemiche. Gravemente colpito mentre falciava col tiro le fanterie avversarie, si accasciava svenuto. Ripresi quasi subito i sensi, in un supremo sforzo di volontà, teso oltre la morte che sentiva prossima, rifiutava ogni soccorso e chiedeva nuove munizioni. Ottenutele, con la sola mano restatagli valida, sparava ancora sul nemico obbligandolo a retrocedere fin quando lo spasimo sopportato lo faceva nuovamente svenire. Spirava appena trasportato al posto di medicazione".

Ovcji Brod (Croazia), 14 aprile 1942



FEDERICO COLINELLI

**Nato a Torino nel 1914
Sottotenente di complemento,
9° rgt. Alpini**

Motivazione: "Già volontario di guerra in terra d'Africa, otteneva dopo insistenti richieste di essere inviato sul fronte russo. Comandante di Compagnia, le infondeva tutto il suo giovanile entusiasmo e la sua ardente fede, facendone un vibrante strumento di guerra. Impegnato in aspro combattimento offensivo guidava con valore e perizia il reparto trascinando i suoi alpini — galvanizzati dall'eroico esempio del loro comandante — fin sulle munite posizioni nemiche annientandone i difensori, numericamente superiori. In successiva azione, attaccato da rilevanti forze corazzate nemiche seguite da fanterie, sprezzante di ogni pericolo, sempre presente ove più cruenta era la mischia, accettava l'impari lotta e, malgrado le gravissime perdite subite, riusciva a fermare l'ondata nemica attaccante contrasaltandola subito dopo alla testa degli eroici superstiti. Colpito mortalmente e trasportato a forza ad un posto di medicazione, si preoccupava solo del proprio reparto e che la notizia della sua morte venisse celata al fratello, comandante di batteria alpina operante sullo stesso fronte, affinché potesse continuare sereno e preciso il suo tiro. Nella lunga e dolorosa agonia un solo pensiero: i suoi alpini; un solo desiderio: ritornare in linea. Sublime esempio di fermezza, di fede, di eroica abnegazione".

Fronte russo, Ovest di quota 205, 24 dicembre 1942

Quadrivio di Seleny Yar, 30 dicembre 1942.

FEDERICO ENRICO

Nato a Torino nel 1909

Tenente degli alpini in s.p.e., comandante della 62ª Compagnia del btg. Bassano, 11° rgt. Alpini, divisione Pusteria

Motivazione: "Magnifico comandante di una compagnia alpini,



in un particolare e difficile momento di lotta cruentissima ed incerta, si lanciava tre volte, alla testa del proprio reparto, al contrattacco contro imbalanzite e soverchianti forze nemiche. Durante la violenta mischia che ne seguiva trascinava eroicamente i suoi alpini nella lotta corpo a corpo, ributtando il nemico incalzante oltre le proprie linee. Nell'epilogo del combattimento, quando l'avversario volgeva in fuga, un colpo mortale troncava il suo generoso slancio. Fulgido esempio di eroismo".

Novoselic (Fronte greco albanese), 30 novembre 1940.



CARLO GIORDANA

**Nato a Moncalieri (Torino)
il 30 agosto 1865**

Colonnello degli alpini — 4° rgt. Alpini

Motivazione: "Costante e fulgido esempio delle più alte virtù militari, risoluto, energico e di magnifico stimolo a tutti per il suo valore personale nel combattimento, nelle operazioni d'attacco di importanti posizioni, condusse con gagliarda energia e tenace volontà di vincere, le truppe a lui affidate, tanto che queste, dietro il suo impulso e la sua illuminata azione di comando, ottennero ottimi risultati. (Monte Mrzli e Vodil, 21 - 30 ottobre 1915). A capo di numerosi reparti alpini, rinforzati di artiglieria di vario calibro, guidava in alta montagna un'arditissima operazione, espugnando due linee fortissime per natura e per arte ed infliggendo al nemico gravi perdite".

Adamello, aprile - maggio 1916.



LORENZO NICOLA

**Nato a Piossasco (Torino)
il 13 gennaio 1917**

**Tenente di complemento,
5° rgt. Alpini, btg. Tirano**

Motivazione: "Reduce dal fronte occidentale e dalla guerra greco-albanese partiva volontario al comando di un plotone per il fronte russo. Nella grande ansa del Don, durante accaniti attacchi nemici contro nostre posizioni avanzate, metteva in evidenza superbe virtù di tenacia e di ardimento, contrattaccava ripetutamente con risolutezza e decisione, infliggendo all'avversario gravi perdite di uomini e di mezzi. Sul fronte di Belogorye dopo aver attivamente collaborato ad allestire un'importante attrezzatura difensiva, eseguiva varie audaci pattuglie, spingendosi profondamente in territorio nemico. Iniziata la "rottura di contatto" si offriva spontaneamente di assumere il difficile comando di truppe destinate alla copertura, rimanendo con il suo reparto di retroguardia. Durante una lunga marcia attraverso la steppa inospitale, sotto l'infuriare della tempesta e l'incrudire dei più impensati disagi, benché menomato da grave congelamento alle mani, si preoccupava di mantenere la com-



pattezza del proprio plotone, e con esso partecipava a tutti i successivi combattimenti per rompere il cerchio nemico. Accesasi la violenta battaglia di Arnautowo (Nikitowka), dopo essere intervenuto a contrastare con violenti assalti le preponderanti forze avversarie, che tentavano di incunearsi sul fianco sinistro della colonna, visto cadere il proprio comandante di compagnia, pur avendo le mani paralizzate per il sopravvenuto congelamento di terzo grado, assumeva il comando del repar-

to e balzava alla testa dei propri alpini, trascinandoli in un vittorioso assalto in cui l'avversario veniva sgominato e costretto a disordinata fuga. Nell'impeto travolgente egli, eroica figura di soldato e di volontario, cadeva mortalmente colpito in fronte, immolando la propria giovinezza a un grande ideale ed al più puro dei sacrifici".

Fronte russo, quota 228, quota 226,7 Belogorye Arnautovo, 9 settembre 1942 -26 gennaio 1943.

MEDAGLIE D'ORO SUL MEDAGLIERE

Conferite a militari, già in servizio nelle Truppe alpine, ma inquadrati e combattenti in altre Armi e Corpi all'atto del fatto d'armi.



CARLO BRESCIANO

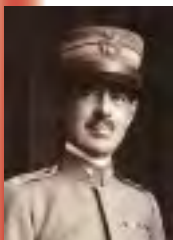
Nato a Torino nel 1888

Capitano in s.p.e. 1° rgt. art. da montagna, comandante del 43° gruppo

***Ten. col. di complemento, artiglieria, comandante 4° gruppo da montagna 65/17, Divisione "Frecce Verdi"**

Motivazione: "Sospinto da pura fede fascista, accorreva fra i primi a combattere in Spagna. Comandante di un gruppo somaggiato, nelle battaglie che da Bilbao alla Catalogna videro vittoriose le armi italiane, si rese popolare fra le camicie nere e fra i legionari tutti che lo ebbero compagno nelle zone più avanzate. Nella battaglia di Catalogna confermò il suo eccezionale valore, portando, come sempre, decisivo contributo alla vittoria. Durante l'attacco dell'8 gennaio 1939, reso più difficile dall'aspro terreno, viste le fanterie arrestate da micidiale fuoco, generosamente si sospingeva oltre i fanti più avanzati per raggiungere una posizione dominante dalla quale poter individuare i centri nemici. Ritto sulla posizione, con la serenità dei forti, mentre il suo eroico gesto stava per essere coronato da successo, veniva colpito in fronte mortalmente. Chiudeva così eroicamente la sua esistenza, tutta dedita al dovere e al sacrificio".

Spagna, 1937 - 1939; Ospital (Tarres), 8 gennaio 1939.



CARLO BUFFA DI PERRERO

Nato a Torino nel 1867

Magg. in s.p.e. 7° rgt. Alpini c.te btg. Pieve di Cadore

***Ten. col. in s.p.e. del 138° rgt. di fanteria - brigata "Barletta"**

Motivazione: "Alla testa del suo reggimento, con sereno sprezzo del pericolo, lo condusse alla conquista di una forte e contrastata posizione nemica. Superata, con meraviglioso ardimento e mirabile slancio, sempre in prima linea, proseguì nell'azione, inseguendo il nemico, frustrandone ogni tentativo di resistenza e spingendosi fino alla linea più avanzata del campo di battaglia. Ivi, con insuperabile serenità ed incrollabile fermezza, per una intera notte e fino al mezzogiorno dell'indomani, seppe col suo valoroso reggimento resistere agli accaniti contrattacchi dell'avversario ed alle sue ripetute minacce di avvolgimento, assicurando così la completa, brillantissima vittoria conseguita dai nostri nel pomeriggio dello stesso giorno. Sulla stessa linea più avanzata, trovò morte gloriosa, mentre si studiava di affermare la vittoria col consolidamento delle posizioni conquistate".

Locvizza, Kastanjevizza (Carso), 1-4 novembre 1916.



FERDINANDO BURLANDO

Nato a Torino nel 1923

Sottotenente in s.p.e., 5° rgt. Alpini, btg. Morbegno

***Sottotenente in s.p.e., partigiano combattente, 9ª div. "Giustizia e Libertà"**

Motivazione: "Sottotenente degli alpini, sdegnando per due volte la resa, sottraeva tutti i suoi uomini alla cattura da parte del tedesco e li costituiva in formazioni partigiane alle quali accorse numerosa schiera di giovani entusiasti ed impazienti di impugnare le armi contro l'oppressore. Animatore e trascinatore, dava prova di audacia superiore ad ogni umano ardimento in numerosi fatti d'arme, attaccando e sbaragliando con pochi uomini formazioni di autocolonne tedesche e, in audaci atti di sabotaggio, distruggendo decine di pezzi di artiglieria nemica. Due volte arrestato, opponeva fiero silenzio alle sevizie infertegli sebbene ferito. Condotta tre volte innanzi al plotone di esecuzione che per sadica crudeltà non eseguiva l'infame sentenza, affrontava serenamente la morte che lo sfiorava senza ghermirlo; finché veniva arditamente liberato da una squadra di partigiani pochi minuti prima che il capestro, cui era stato condannato, ponesse fine al suo calvario. Sette volte ferito in distinti cruenti combattimenti, con le membra stroncate, sorreggendosi a stento sulle stampe, riprendeva con maggiore ardore il suo posto di combattimento, compiendo ancora leggendarie gesta. Fulgido esempio di indomito valore e di altissimo amore di Patria".

Piemonte, settembre 1943 - aprile 1945.



BERNARDO CASTAGNERI

Nato a Vauda Inferiore

(oggi Vauda Canavese) nel 1909

Maggiore in s.p.e.,

3° rgt. art. alpina gruppo Val Piave

***Magg. in s.p.e., partigiano combattente, capo di s.m. 4ª Divisione Garibaldina**

Motivazione: "Ufficiale superiore in s.p.e., dopo l'8 settembre 1943 sceglieva la dura lotta clandestina. Prima come semplice gregario e poi come capo di S.M. di una Divisione partigiana, partecipava a numerose azioni di guerra, contribuendo efficacemente al felice esito delle operazioni, nelle quali rifulgeva per le sue alte qualità di organizzatore e valoroso comandante. Fu a tutti maestro e guida di coraggio. Così in un difficile combattimento lasciò il suo posto di Stato Maggiore per tornare semplice artigliere servendo da solo, allo scoperto, un pezzo da 75/13 con cui riuscì a spezzare lo slancio



nemico. Durante l'ultimo tentativo del nemico di impadronirsi del Monte Soglio, baluardo della resistenza partigiana del Canavese – delineandosi un cedimento raccoglieva intorno a sé i migliori e ragguagliava il comando che non avrebbe receduto. Fedele alla parola, si immolava. Superbo esempio di intrepidezza, di cosciente valore, di altissimo sentimento del dovere e dell'onore militare”.

Monte Soglio (Prealpi canavesi), 3 marzo 1945.



ADOLFO DELLA NOCE

Nato a Torino nel 1908

Tenente in s.p.e. 4° rgt. Alpini

***Tenente in s.p.e. 3° raggruppamento arabo-somalo, 9° battaglione**

Motivazione: “In aspro e sanguinoso combattimento contro i ribelli in posizione fortificata, dimostrava slancio ammirevole, ardittezza e sprezzo del pericolo. Mentre in piedi, incitando i suoi ascari, lanciava una bomba a mano, cadeva colpito a morte. Mirabile esempio di alte virtù militari, di fierezza, di alto sentimento del dovere. Già decorato per essersi distinto in precedenti fatti d'arme”.

M. Dunun (Neghelli) - Somalia, 19 maggio 1936.



MARIO GIARETTO

Nato a Torino nel 1913

Sergente di compl. btg. “Val Pellice”

3° gruppo alpino, fronte greco-albanese

***Sergente magg. di compl.,**

Divisione paracadutisti “Folgore”,

186° reggimento

Motivazione: “Assunse volontariamente il comando di un nucleo italiano di una pattuglia mista di esplorazione notturna italo-germanica. Durante l'assolvimento del suo compito, caduta la pattuglia in un'imboscata di forze motorizzate, rimasto gravemente ferito l'ufficiale germanico comandante la pattuglia, ne assumeva il comando. Ordinava il ripiegamento e con sovrumano coraggio rimaneva solo sul campo della lotta, a proteggere il ripiegamento dei dipendenti; serenamente sicuro del suo sacrificio, allo scoperto, in piedi, con preciso tiro del suo moschetto automatico teneva in scacco per lungo tempo il nemico. Ferito, non desisteva, ma rimanendo al suo posto continuava il fuoco, fino a che una raffica nemica non lo abbattesse definitivamente. Da altra pattuglia uscita in suo soccorso, venne trovata la salma crivellata di ferite, circondata da molti cadaveri nemici. Fulgido esempio di suprema dedizione al dovere, di altissimo spirito di sacrificio e di profondo sentimento di cameratismo”.

Quota 99 di Deir Alinda (Africa Settentrionale), notte dell'8 agosto 1942.



MARIO GIULIANO

Nato a Torino nel 1901

Alpino, 3° rgt. Alpini

prima guerra mondiale

***Ten. col. in s.p.e. Arma Aeronautica,**

30° Stormo da bombardamento

Comandante dell'87° Gruppo

Motivazione: “Dopo una vita interamente votata al culto della Patria, in una inesauribile ricerca e generosissima offerta di quanto potesse consacrare al dovere e al sacrificio, comandante di gruppo da bombardamento, si af-

fermava, attraverso molteplici prove di dedizione ed eroico ardimento, comandante e combattente del più alto valore. In due cicli operativi, nei settori centrale e orientale del Mediterraneo si prodigava senza tregua per la preparazione e la condotta delle sue squadriglie, perfetti organismi di guerra, che sotto la sua guida, al suo esempio luminosissimo, seguivano, di affermazione in affermazione, la via del sacrificio, di onore e di successo da lui inflessibilmente percorsa. Sempre volontario per le imprese ove maggiore fosse il rischio, raggiungeva dalle più alte solitudini e a volo radente, con veicolo vulnerabilissimo in bassa quota, gli obiettivi più muniti; violava in pieno giorno ed in volo isolato i cieli nemici più difesi, per arditissime ricognizioni fotografiche, si lanciava su ampie distese marine ove più lontano era il palpito amico e più vicina la minaccia nemica, per ricognizioni alturriere sottratte ai limiti dell'autonomia, quasi sospinto ovunque da una forza d'audacia e di volontà senza limiti che sembrava assicurare il suo certo destino. In azione notturna, al di là di una lunga navigazione, alla testa delle sue squadriglie, portava l'infallibile offesa su importante base nemica. Scomparso nel cielo del più puro eroismo, facevano di lui ritorno la magnanimità dello spirito, la luce del suo valore, la grandezza dell'esempio, ad imperitura testimonianza di un'esistenza consacrata e serenamente offerta per le maggiori fortune della Patria”.

Cielo del Mediterraneo centrale e orientale, luglio 1940 - 5 settembre 1942

ADOLFO SERAFINO

Nato a Rivarolo Canavese (Torino) nel 1920



Tenente in s.p.e. degli alpini,

3° gr. alpini Valle, btg. Val Fassa

***Partigiano combattente,**

Divisione alpina autonoma Val Chisone

Motivazione: “Ufficiale degli alpini, dopo l'armistizio impegnava nella zona di Massa Carrara combattimento contro forze tedesche assumendo di iniziativa anche il comando di una batteria. Ritornato in Piemonte organizzava le prime formazioni partigiane delle valli pinerolesi divenendo poi capo di Stato Maggiore della Divisione alpina autonoma “Val Chisone” e partecipando a varie azioni di sabotaggio. Nel novembre 1944, circondato da forze soverchianti, con una banda di patrioti si poneva alla testa di alcuni ufficiali, decisi, pur essendo consci del sicuro sacrificio, a resistere fino all'estremo per ritardare l'avanzata del nemico e consentire di mettere in salvo uomini ed armi. Impegnato il combattimento, dopo varie ore di lotta, esaurite le munizioni, nell'estremo tentativo di aprirsi un varco con le bombe a mano, veniva falciato dal fuoco nemico, unitamente agli altri ufficiali, attirati dal suo sublime esempio di eroismo. Il suo nome è divenuto leggendario in tutta la Val Chisone ed alla sua memoria fu intitolata la Divisione partigiana «Serafino» che combatté nella stessa valle valorosamente il tedesco fino alla liberazione”.

Italia occupata, settembre 1943- novembre 1944.

Nota:

*** Posizione nel reparto non alpino, al momento del conferimento della decorazione**



LA PRIMA CAPITALE D'ITALIA ACCOGLIE GLI ALPINI CON SIMPATIA E GRATITUDINE

La grande attesa



di Andrea Ciattaglia

Una città in attesa, orgogliosa dell'evento, ma riservata e composta come solo Torino sa essere. La prima capitale dell'Italia unita aspetta l'Adunata nazionale degli alpini e guarda al Corpo delle penne nere con sentimenti di simpatia e gratitudine. Per accorgersene basta percorrere il tracciato della sfilata – dal monumento di corso Vittorio Emanuele II a piazza Vittorio Veneto, passando le piazze San Carlo e Castello – chiedendo ai torinesi di esprimere attese e pareri sulla manifestazione. «Siamo pronti ad un abbraccio caloroso – dice Antonio Cavallaro – Per noi gli alpini sono la colonna portante dell'esercito e uno dei Corpi più vicini alla gente, come hanno dimostrato in tante situazioni di emergenza e difficoltà».

Sotto i portici di corso Vittorio Emanuele, Sergio Gayet riassume così il concetto: «Gli alpini son sempre gli alpini: ovunque vanno sono benvenuti e sono un vanto per la nostra nazione. Glielo dice uno che il militare non l'ha potuto fare, perché inidoneo, ma da figlio e nipote di alpini dice: viva gli alpini».

Il segreto del loro fascino? Secondo gli abitanti di Torino sta «nell'intreccio profondo della loro storia con le vicende dell'intera nazione». «In fondo, sono un simbolo dell'Italia», dice Filippo Grosso indicando il busto in legno dell'alpino

che è stato posizionato poche settimane fa davanti alla stazione di Porta Nuova per i 150 anni dell'Unità d'Italia. E assicura: «A maggio andrò sicuramente a vedere la sfilata. Porterò anche i miei nipoti, perché penso che la tradizione alpina vada trasmessa ai giovani e l'esempio dei reggimenti alpini seguito dalle nuove generazioni».

Nemmeno i più critici sull'operato dell'esercito italiano negano l'intreccio delle brigate alpine con la storia dell'Italia. «Sulle missioni all'estero dei nostri militari, dall'Afghanistan all'Iraq, sono in disaccordo totale – dice Maria Teresa Corbella – Le rifiuto come mezzo per mantenere la pace, che non si fa con i mitra spianati». Poi però ammette: «Sarebbe ingiusto negarlo: gli alpini hanno avuto un ruolo fondamentale nella storia del nostro Paese. Sono parte di noi, del nostro essere italiani e li ammiriamo per questo». Non è un caso se la decisione di svolgere a Torino l'Adunata del centocinquantesimo dell'Unità italiana viene salutata come «decisione giustissima, perché riconosce il valore della nostra storia» dice Emanuele Negro, dalle vetri- ne del suo ne-

gozio, davanti al quale sfileranno le penne nere.

Gli fa eco Giacomo Lucia: «Non convocare l'Adunata qui sarebbe stata un'offesa alla città: in occasioni così importanti è la storia che decide i luoghi».

La più curiosa manifestazione d'affetto verso gli alpini la offre, proprio sotto la Mole, Giovanni Mussotto alias «Gian-duia», la popolare maschera del carnevale piemontese. Scostandosi un po' il bavero della tradizionale giubba marrone bordata di rosso, Mussotto indica una spilla appuntata sul petto: «Brigata alpina Taurinense». Niente burla di carnevale: «Sono stato caporal maggiore – dice serio, con orgoglio – E a maggio sfilero anch'io, rigorosamente col cappello dalla penna nera».

Livia Somacal, edicolante di piazza Castello, che la sfilata se la godrà in prima fila, non fa mistero delle sue origini: «Vengo da Belluno, un posto dove essere alpino è una cosa incarnata nelle persone, prima ancora che espressa da una divisa. Per me gli alpini, soprattutto i giovani, sono il collante delle popolazioni da un capo all'altro delle Alpi, dal Piemonte al Friuli». Per un Paese nel segno dell'unità. Nel segno delle penne nere. ●





TORINO: istruzioni per l'uso

Anche l'Adunata ha le sue regole, non potrebbe essere altrimenti. Sono quelle che gli stessi alpini si sono dati per fare in modo che questo importante avvenimento associativo si svolga nel migliore dei modi. Regole da rispettare, tanto più perché ogni città è diversa e, conseguentemente, lo è anche l'Adunata che vi si svolge. Confidiamo tutti nei presidenti di Sezione, tramite i capigruppo.

Sarà comunque utile riportare alla memoria alcune disposizioni.

Prima di tutte il dovere verso il Labaro, e verso i vessilli decorati di medaglia d'Oro al V.M.: sia reso loro il dovuto onore da parte di tutti.

Capello alpino - Non sia degradato con penne lunghissime e con ammennicoli carnevaleschi. È il simbolo di chi ha svolto il servizio militare negli alpini, e solo a questi è riservato. Unica eccezione: i giovani della mininaja, poiché è stato dato loro dall'Esercito.

Tema degli striscioni - Per l'Adunata di Torino il CDN ha scelto il seguente tema: **"A Torino per l'Italia"**. Il tema sintetizza il modo di concepire i valori che sostiene la nostra Associazione. A tale tema dovranno ispirarsi gli striscioni che le Sezioni potranno far sfilare senza alcuna limitazione numerica.

Veicoli stravaganti - Si ribadisce, come già ampiamente riportato su "L'Alpino", l'assoluto divieto da parte del CDN dell'uso di automezzi o carri agricoli addobbati in modo stravagante e carnevalesco, che in maniera strombazzante cercano di richiamare l'attenzione dei partecipanti all'Adunata, soprattutto nelle ore serali del venerdì e sabato, disturbando invece la cittadinanza e dimostrando di non aver compreso lo spirito alpino.

Sfilata - Allo scopo di conferire fluidità ed al tempo stesso regolare i tempi di sfilamento occorre che ci si attenga alla sequenza ed all'orario presumibile di sfilamento, all'organigramma per l'inquadramento del "blocco sezionale", che deve essere su righe di nove alpini e inquadrato a cura dal responsabile sezionale. Infine vanno contenuti gli spazi fra una sezione e l'altra: prendersi qualche centinaio di metri fra un blocco e l'altro per guadagnare visibilità significa concludere la sfilata dopo il tramonto, com'è avvenuto a Bergamo l'anno scorso. Infine, tenere i cellulari spenti, non indossare pantaloni corti o avere un abbigliamento non consono alla sfilata: il Servizio d'Ordine provvederà a escludere i trasgressori.

Fanfara - Regolata preliminarmente la loro posizione nei confronti della S.I.A.E., sfilino con il cartello del complesso appena davanti sulla destra, lato tribuna d'onore. Si rammenta inoltre che il ritmo dell'Inno degli alpini e di altre eventuali marce dovrà essere di 100 battute al minuto, non meno. Come prescrive il Cerimoniale ANA è assolutamente vietato eseguire l'Inno Nazionale e la "Leggenda del Piave" durante la sfilata.

Zona filtro - Opportunamente segnalata, sarà dislocata in Piazza CNL (Comitato Nazionale Liberazione). I bandieroni sono vietati, ad eccezione di quello della sezione Reggio Emilia. Il S.O.N. è autorizzato a togliere dallo sfilamento i bandieroni delle Sezioni che contravvengono alla disposizione.

Decorati al V.M. - Purché in grado di tenere il passo, siano ammessi al corteo con la propria Sezione; in caso contrario possono sfilare sugli appositi automezzi inquadrati nel primo settore.

Onori al proprio Vessillo - Per le Sezioni che intendono rendere gli onori al loro vessillo sarà predisposta, al termine dello sfilamento, una apposita pedana sulla quale dovrà collocarsi solo il vessillo sezionale scortato dal presidente, mentre la fanfara e tutta la sezione devono assolutamente continuare sino allo scioglimento. L'operazione non dovrà in alcun modo interferire con la fluidità del deflusso; il S.O.N. è autorizzato a prendere tutte le misure necessarie qualora ciò dovesse verificarsi.

Alloggiamenti collettivi - L'esigenza di predisporre degli alloggi rustici e di limitata spesa per cori, fanfare e Gruppi ANA che parteciperanno all'Adunata nazionale trova soluzione nella disponibilità di circa 1800-2000 posti letto (branda, lenzuola di carta e due coperte) realizzati in locali opportunamente attrezzati di luce, acqua, WC e cassonetti per immondizie, presso strutture reperite dalla sezione di Torino, alla quale dovranno rivolgersi direttamente le Sezioni che intendono fruire del servizio prenotando il numero di posti necessari (suddivisi uomini e donne).

Alloggiamenti per le Sezioni all'estero - L'esigenza di garantire un adeguato alloggio con modesta spesa agli alpini delle Sezioni all'estero che parteciperanno alla 84ª Adunata nazionale, trova soluzione presso strutture reperite dalla sezione di Torino (Comitato Organizzatore).

Campeggi per roulettes e camper - Saranno attrezzati o potenziati con WC e cassonetti per le immondizie in località varie.

Zona per attendamenti - Per la localizzazione rivolgersi alla sezione di Torino (Comitato Organizzatore).

Parcheggi per pullman e autovetture - Saranno predisposte le aree di parcheggio in prossimità del centro cittadino.

Protezione civile - L'Ospedale da campo sfilerà su automezzi, gli associati appartenenti alla Protezione civile sfileranno con tuta arancione in testa a ciascun settore.

Posti di pronto soccorso - Da venerdì 6 maggio a domenica 8 maggio sono garantiti dei posti medici avanzati nelle zone di grandi concentrazioni: ammassamento, scioglimento e zona tribune.



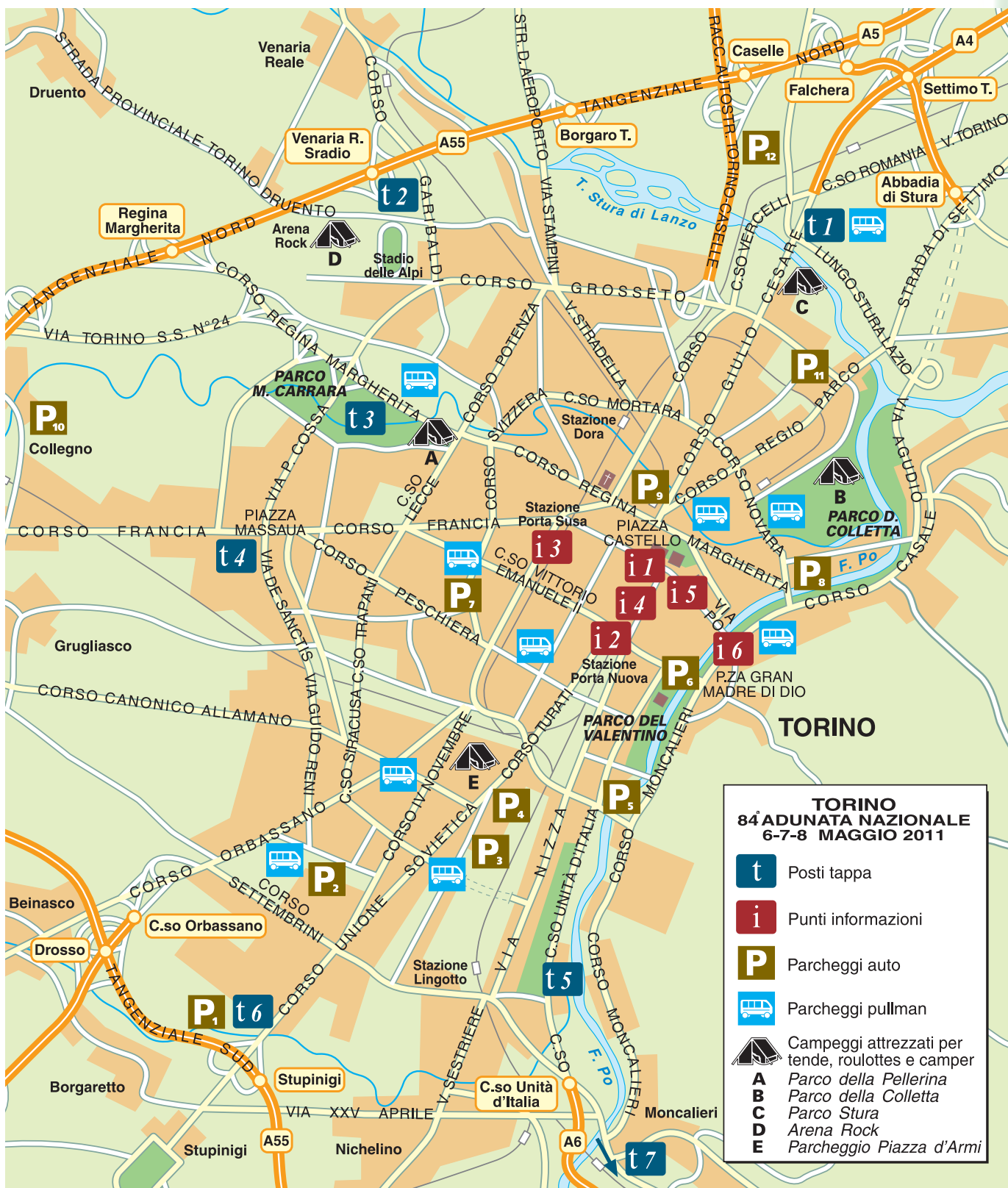
PROGRAMMA DELL'84ª ADUNATA

GIORNO/ORAZIONE	AVVENIMENTO	LOCALITÀ
GIOVEDÌ 14 APRILE		
ore 10.45	Conferenza stampa di presentazione della 84ª Adunata nazionale alla stampa nazionale e locale (segue buffet).	Palazzo della Regione Piemonte Piazza Castello
VENERDÌ 6 MAGGIO		
ore 9	Alzabandiera (Labaro e Gonfaloni Comune e Provincia).	Piazza Castello
a seguire	Deposizione corona ai Caduti (Labaro e Gonfalone Comune e Provincia).	Chiesa San Lorenzo (Piazza Castello)
ore 11.30	Inaugurazione "Cittadella degli Alpini"	Giardini Reali
a seguire	Inaugurazione mostre: - Alpini - bozzetti del concorso "manifesto e medaglia 84ª Adunata Torino 2011" - I.F.M.S.	Museo Scienze Naturali e Caserma La Marmora
ore 14	Consegna opera di P.C. alla città	Parco delle Rimembranze
ore 16	Incontro tra presidente nazionale, consiglieri nazionali e i presidenti delle Sezioni ANA all'estero.	Museo del Risorgimento Palazzo Carignano
ore 18	Arrivo dei Gonfaloni: Regione Piemonte - Provincia di Torino- Comune di Torino e tutti i Comuni della Provincia di Torino	Piazza Carignano
a seguire	Arrivo del Labaro dell'Associazione.	Piazza Carignano
a seguire	Arrivo della Bandiera di guerra, onori iniziali e sfilamento	Sfilamento: Piazza Carignano – via Lagrange – Via Gramsci – Via Roma - Piazza San Carlo – Via Roma – Piazza Castello (fronte Palazzo Madama)
	Onori finali	Piazza Castello (fronte Palazzo Madama)
SABATO 7 MAGGIO		
ore 8	Visita del presidente nazionale al S.O.N.	Sede S.O.N. (Caserma La Marmora)
ore 10.30	Incontro con le delegazioni ANA all'estero e delegazioni I.F.M.S. e militari stranieri (segue buffet a invito).	Teatro Alfieri Piazza Solferino 4
ore 12	Lancio di paracadutisti (eventuale).	Piazza San Carlo o Piazza Castello
ore 17	Messa in suffragio di tutti i Caduti celebrata dall'Ordinario Militare, dall'arcivescovo di Torino e dai cappellani militari alpini	Piazzetta Reale
ore 18.30	Saluto del sindaco e del presidente nazionale ANA a tutte le autorità, al consiglio direttivo e ai presidenti di Sezioni ANA. (Segue buffet ad invito).	Teatro Alfieri Piazza Solferino 4
ore 20.30	Concerto delle fanfare dei congedati delle Brigate Alpine e carosello della fanfara militare.	Piazza Bodoni – Piazza Municipio – Piazza Fusi – Piazza Carignano – Piazza Castello
ore 20.30	Esibizione di cori e fanfare in città e comuni limitrofi.	Località varie
ore 21	Concerto ufficiale di cori alpini (congedati brigate alpine).	Chiesa San Filippo
ore 21.30	Spettacolo "Son e Lumière"	Piazzetta Reale
ore 24	Riunione delle fanfare e dei cori in Piazza San Carlo per l'Inno d'Italia	Piazza San Carlo
DOMENICA 8 MAGGIO		
ore 8-8.30	Ammassamento	Zona Largo Vittorio Emanuele – Corso Vinzaglio – Corso G. Ferraris – Corso Duca degli Abruzzi
ore 8.45	Resa degli onori iniziali	Corso Galileo angolo Corso Vittorio Emanuele
ore 9	Sfilamento e resa degli onori a sinistra sulle tribune dislocate in Piazza San Carlo	Corso Vittorio Emanuele – Piazza Carlo Felice – Piazza Lagrange – Via Roma – Piazza San Carlo – Via Roma – Piazza Castello – Via Po – Piazza Vittorio Veneto
	Scioglimento	Piazza Vittorio Veneto
a seguire	Ammainabandiera	Piazza Castello



LE CARTINE DI TORINO

Posti tappa, parcheggi, campeggi





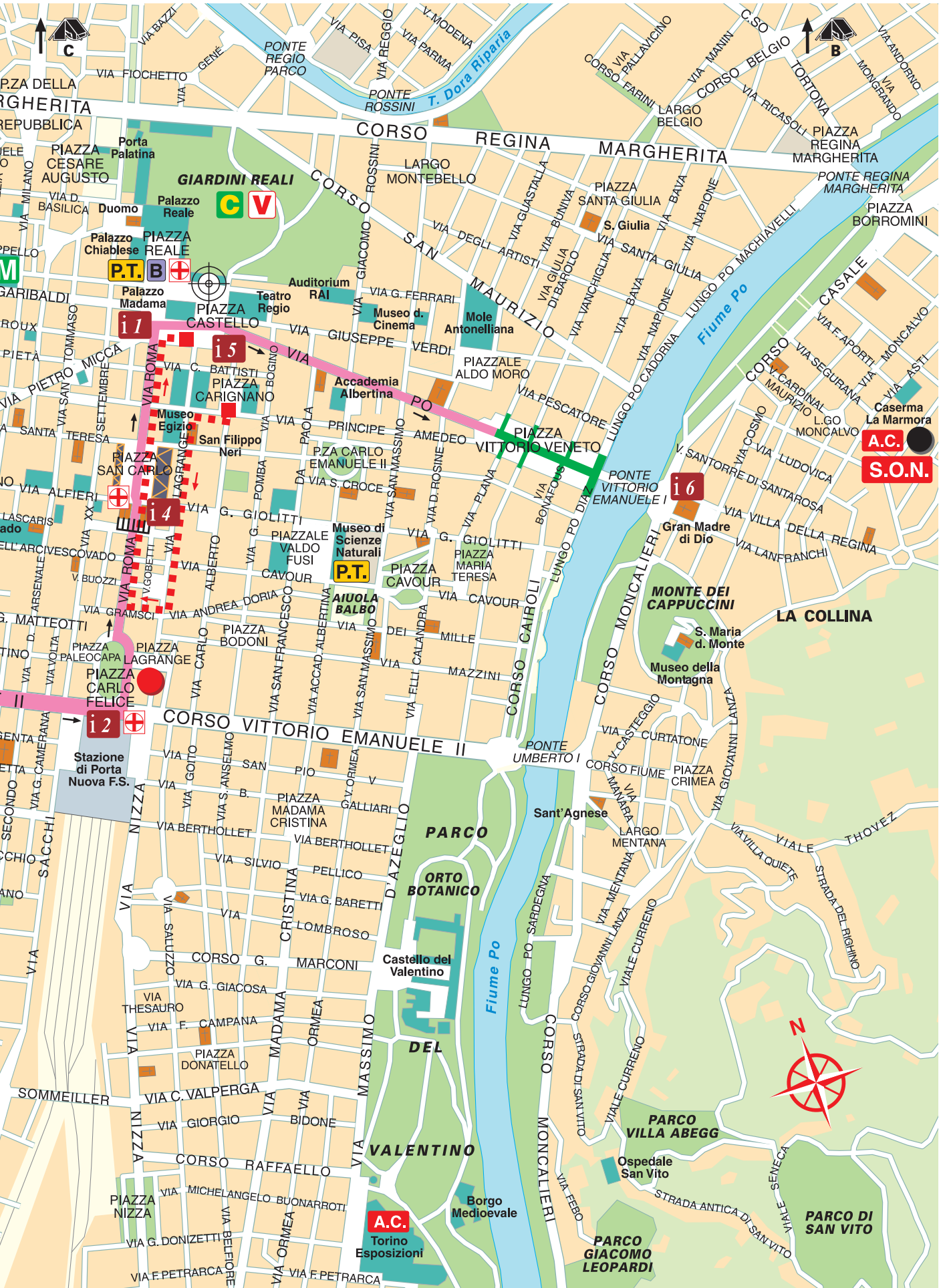
84ª ADUNATA - TORINO 2011



TORINO 84ª ADUNATA NAZIONALE 6-7-8 MAGGIO 2011

	Itinerario "Bandiera"		Ospedale civile
	Ammassamento		Posto Medico avanzato
	Sfilamento		Annullo Postale e Bookshop "al 33" vendita ufficiale gadget adunata
	Scioglimento		Cittadella degli Alpini
	Tribune		Villaggio dell'adunata (villaggio dei partner, expo del territorio, padiglione ristorazione)
	Zona filtro		Punti informazioni
	Servizio d'Ordine Nazionale		Campeggi attrezzati per tende, roulettes e camper
	Ufficio stampa		area discesa paracadutisti
	Presidenza Nazionale		
	Ufficio Segreteria Naz. ANA, Centro Studi ANA		
	Comitato Organizzatore		
	Alloggi collettivi		
	Municipio		

LA COLLOCAZIONE A TORINO DELL'OSPEDALE DA CAMPO ANA NON È ANCORA STATA DEFINITA. SARÀ RIPORTATA SUL SITO DELL'ADUNATA www.adunata2011.it



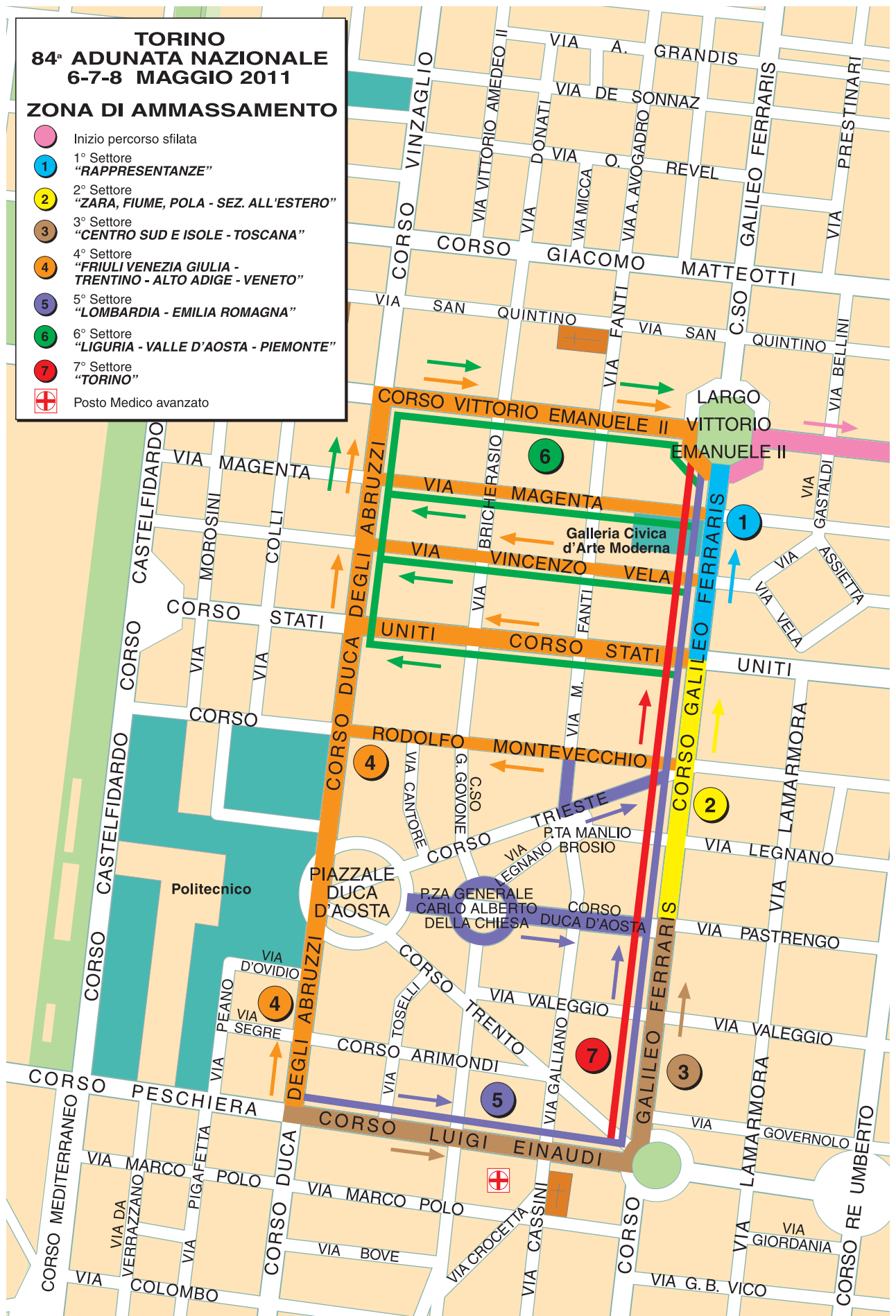


COSÌ L'AMMASSAMENTO

TORINO
84ª ADUNATA NAZIONALE
6-7-8 MAGGIO 2011

ZONA DI AMMASSAMENTO

- Inizio percorso sfilata
- 1° Settore "RAPPRESENTANZE"
- 2° Settore "ZARA, FIUME, POLA - SEZ. ALL'ESTERO"
- 3° Settore "CENTRO SUD E ISOLE - TOSCANA"
- 4° Settore "FRIULI VENEZIA GIULIA - TRENTINO - ALTO ADIGE - VENETO"
- 5° Settore "LOMBARDIA - EMILIA ROMAGNA"
- 6° Settore "LIGURIA - VALLE D'AOSTA - PIEMONTE"
- 7° Settore "TORINO"
- Posto Medico avanzato





ORDINE DI SFILAMENTO DELLE RAPPRESENTANZE E DELLE SEZIONI PER L'84ª ADUNATA NAZIONALE - TORINO 7 - 8 MAGGIO 2011

1° SETTORE: Inizio sfilamento: ore: 9

- 1ª Fanfara militare;
- Reparto Alpino di formazione con bandiera.
- Gruppo Ufficiali e Sottufficiali delle TT.AA. in servizio.
- Gonfaloni di: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, tutti i Comuni della Provincia di Torino.
- Rappresentanza "Pianeta Difesa".
- 2ª Fanfara militare.
- Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini.
- Bandiera btg. Piemonte.
- Stendardo U.N.I.R.R.
- Stendardo Istituto Nastro Azzurro.
- Alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzo.
- Rappresentanza equipaggio NAVE ALPINO con striscione.
- Rappresentanza I.F.M.S. e Militari stranieri.
- C.C.I.O. (Centro Coordinamento Interventi Operativi) della P.C.
- Rappresentanza Crocerossine.
- Ospedale da campo.

2° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 9.30

- **Alpini di ZARA** - FIUME - POLA.
- **Sezioni all'estero:** Fanfara militare francese - FRANCIA - SUD AFRICA - ARGENTINA - AUSTRALIA - BRASILE - CANADA - NEW YORK - COLOMBIA - PERÙ - CILE - URUGUAY - VENEZUELA - BELGIO - LUSSEMBURGO - GRAN BRETAGNA - NORDICA - GERMANIA - BALCANICA CARPATIC DANUBIANA - SVIZZERA.

3° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 10

- **Protezione civile 4° rgpt.;**
- **Sezioni del Centro Sud e isole:** SICILIA - SARDEGNA - BARI - NAPOLI - LATINA - ROMA - MARCHE - MOLISE - ABRUZZI.
- **Sezioni della Toscana:** FIRENZE - PISA/LUCCA/LIVORNO - MASSA CARRARA.

4° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 10.30

- **Protezione civile 3° rgpt.;**
- **Sezioni del Friuli - Venezia Giulia:** TRIESTE - GORIZIA - CARNICA - GEMONA - CIVIDALE - UDINE - PALMANOVA - PORDENONE.
- **Sezioni del Trentino - Alto Adige:** BOLZANO - TRENTO.
- **Sezioni del Veneto:** CADORE - BELLUNO - FELTRE - VALDOBBIADENE - VITTORIO VENETO - CONEGLIANO - TREVISO - VENEZIA - PADOVA - ASIAGO - MAROSTICA - BASSANO DEL GRAPPA - VALDAGNO - VICENZA - VERONA.

5° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 13.30

- **Protezione civile 2° rgpt.;**
- **Sezioni della Lombardia:** TIRANO - SONDRIO - COLICO - LUINO - LECCO - VARESE - COMO - MONZA - MILANO - PAVIA - BERGAMO - CREMONA - SALÒ - BRESCIA - VALLECAMONICA.
- **Sezioni dell'Emilia - Romagna:** PIACENZA - BOLOGNESE ROMAGNOLA - MODENA - REGGIO EMILIA - PARMA.

6° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 16.00

- **Protezione civile 1° rgpt.;**
- **Sezioni della Liguria:** LA SPEZIA - GENOVA - IMPERIA - SAVONA.
- **Sezione della Valle d'Aosta:** AOSTA
- **Sezioni del Piemonte:** DOMODOSSOLA - OMEGNA - INTRA - VALSESIANA - NOVARA - BIELLA - IVREA - VERCELLI - ACQUI TERME - ALESSANDRIA - CASALE MONFERRATO - ASTI - SALUZZO - CEVA - MONDOVÌ - CUNEO - PINEROLO - VAL SUSA.

7° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento ore 19.00

- Sezione TORINO
- Gonfalone Comune di Bolzano con striscione ARRIVEDERCI A BOLZANO
- Gruppo di 139 Bandiere a ricordo dei 139 anni del Corpo degli Alpini.
- Rappresentanza del Servizio d'Ordine Nazionale.

N.B. I RIFERIMENTI ORARI SONO PURAMENTE INDICATIVI E POTRANNO SUBIRE VARIAZIONI IN PIÙ O IN MENO ANCHE IN MISURA SIGNIFICATIVA

NUMERI UTILI

Ufficio stampa Adunata

c/o Hotel Jolly Ligure,
piazza Carlo Felice 85
Tel. 011-55641; fax 011-535438
cell. 349/1305867
e-mail: lalpino@ana.it

Presidenza e segreteria nazionale ANA

c/o Hotel Jolly Ligure,
piazza Carlo Felice 85

Servizi ANA

c/o Hotel Jolly Ligure,
piazza Carlo Felice 85
Tel. 011-55641; fax 011-535438
e-mail: serviziana@ana.it

Centro Studi ANA

c/o Hotel Jolly Ligure,
piazza Carlo Felice 85
Tel. 011-55641; fax 011-535438
e-mail: centrostudi@ana.it

Punto incontro e informazioni

Book Shop "Al 33"

Palazzo Regione Piemonte,
piazza Castello 165
Tel. 011-4321555

Servizio d'Ordine Nazionale

c/o Caserma La Marmora, Via Asti 22
Tel. 011-8198594; fax 011-8393062

Sezione A.N.A. di Torino

e-mail: torino@ana.it
Via Balangero 17
Tel. 011-745563; fax 011-7776643

Comitato organizzatore

84ª Adunata

Caserma La Marmora, Via Asti 22
Tel. 011-8198594; fax 011-8393062
e-mail: info@adunata2011.it

Torino musei - Infopiemonte

piazza Castello, ang. via Garibaldi -
Torino - Tel. 800 329 329

Polizia Municipale di Torino

Via Bologna 74
Tel. 011-4606060

Carabinieri

Tel. 112

Polizia di Stato

Tel. 113

Emergenza sanitaria

Tel. 118

Vigili del Fuoco

Tel. 115

Guardia di Finanza

Tel. 117



UFFICIO STAMPA ADUNATA

L'ufficio stampa Adunata sarà operativo a Torino presso l'Hotel Jolly Ligure, in piazza Carlo Felice 85, da giovedì 5 a lunedì 9 maggio; tel. 011-55641; cell. 349-1305867; fax n. 011-535438; indirizzo sito internet: www.ana.it; e-mail: lalpino@ana.it

L'ufficio stampa – riservato ai giornalisti e fotografi professionisti – rilascia le tessere stampa di accredito per l'Adunata. I giornalisti e pubblicitari potranno richiedere le tessere stampa soltanto se muniti di tesserino dell'Ordine nazionale o se accreditati da una testata giornalistica tramite fax o lettera su carta intestata riportante nome e indirizzo della testata e nome e dati identificativi dei giornalisti o pubblicitari. I fotografi e/o teleoperatori potranno chiedere l'accredito presentando un documento comprovante la loro attività professionale. ●

Gadget dell'Adunata



All'Adunata di Torino, presso l'Hotel Jolly Ligure (piazza Carlo Felice, 85), sarà aperto dal 5 al 7 maggio l'ufficio della Servizi ANA, dove sarà possibile richiedere cravatte, cappelli, libri e gadget vari e prenotare i DVD dell'Adunata (la lista completa è su www.ana.it, nella sezione "gadget"). In particolare, si potranno acquistare sei versioni delle cravatte, compresa quella confezionata per il 91° dell'ANA e per il 150° dell'Unità d'Italia (nella foto).

*

I gadget ufficiali dell'84ª Adunata (abbigliamento, t-shirt, felpe, cappellini, spille, libri, oggettistica, ecc.) potranno essere invece acquistati al bookshop "Al 33 - le giarziatole d la Adunata" (le *giarziatole* in piemontese sono i piccoli oggetti con scarso valore economico, ma di grande valore affettivo), in piazza Castello, 167 (angolo via Palazzo di Città), aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle 19; sabato e domenica ore 10-12, 15-19. ●

Elenco Farmacie Torino serali e notturne

ORARI	FARMACIA	INDIRIZZO	TELEFONO
SERALI ORARIO 19,30 - 23,30 dal venerdì alla domenica	MADONNA DELLE ROSE	Piazza Galimberti 7	011.31.95.700
	MIRAFIORI snc	Via San Remo 37	011.31.76.888
	PIAZZA VILLARI	Via Foligno 69	011.22.96.124
	POLICLINICO	Via Sempione 112	011.20.53.235
	PORTA SLUSA snc	C.so Francia 1/bis	011.43.43.915
NOTTURNE ORARIO 19,30 - 9,00 dal venerdì alla domenica	BONISCONTRO	C.so Vito. Emanuele II 66	011.54.12.71
	COMUNALE 21	C.so Belgio-151/B	011.89.80.177
	GUALA sas	Via Onorato Vigliani 55/G	011.30.32.579
	NIZZA	Via Nizza 65	011.66.94.259
	PIAZZA MASSALIA	Piazza Massalua 1	011.77.93.308

Aeroporto Pertini, punto di accoglienza

Dal 15 marzo 2011, all'aeroporto Sandro Pertini di Torino-Caselle, è stato allestito un punto accoglienza per gli alpini. È gestito dal Consorzio Torinese Autoservizi (www.ctataxi.it), con il quale la sezione di Torino ha concluso un accordo commerciale per garantire tariffe scontate a tutti i soci ANA. ●

Il Villaggio dei partner Adunata

Nel centro di Torino, all'interno dei Giardini Reali, è allestito il Villaggio che ospita i partner commerciali dell'Adunata. È suddiviso in tre grandi aree tematiche:

- **Il Villaggio dei partner**, in cui sono presenti le aziende partner dell'evento che al suo interno promuovono e vendono i propri prodotti ufficiali e offrono servizi; nel Villaggio sono inseriti anche gli stand delle associazioni di volontariato e ONLUS.

- **L'expo del territorio**, dedicato alle piccole aziende piemontesi, dalla gastronomia all'artigianato di qualità, che presentano i propri prodotti; la presenza è coordinata dalle principali associazioni di categoria del territorio.

- **La grande ristorazione**, lo spazio dei padiglioni della ristorazione è diventato, nel corso degli anni, un punto di riferimento per gli alpini e per tutti i partecipanti all'Adunata, dove è possibile mangiare bene ad un prezzo competitivo.

PARTNER DELL'84ª ADUNATA

- Acqua Eva
- Antica Grapperia Bosso
- Associazione Strada Reale dei Vini Torinesi
- Barbero
- Birra Moretti
- Bolaffi (che ha realizzato una lamina celebrativa dell'Adunata, i collezionisti la possono acquistare tra i prodotti ufficiali dell'Adunata)
- Dealp - Distilleria Erboristica Alpina
- Due Emme
- Giemme
- Majani 1796

- Neronobile
- Paniere dei Prodotti Tipici della Provincia di Torino
- Unicredit

PARTNER EXPO DEL TERRITORIO

- CIA, Confederazione Italiana Agricoltori
- CNA, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa
- Confartigianato
- Confcooperative

PARTNER GRANDE RISTORAZIONE

- Giovanni Poni Catering
- Mazzucato Food&Service ●



Il 4 maggio sarà presentato il Memoriale della Cuneense

Il 4 maggio, in occasione dell'Adunata a Torino, sarà inaugurata a Cuneo nell'ex stazione ferroviaria di Cuneo Gesso, una mostra temporanea (aperta dal 1° all'8 maggio) intitolata "Alpini nella Campagna di Russia" e sarà presentato il progetto "Memoriale della Divisione Alpina Cuneense e della Provincia di Cuneo in Armi" (www.memocuneense.it).

Il progetto del Memoriale nasce nel 2007. Sull'onda di entusiasmo dell'Adunata nazionale a Cuneo, il comitato di presidenza della sezione ANA diede l'incarico ad alcuni componenti del Comitato organizzatore Adunata e dell'Associazione "Tracce di memoria" di verifica-

re la possibilità di realizzare un Memoriale della Divisione alpina Cuneense, con l'intento di mantenere viva la memoria delle penne nere.

Il Comitato per il memoriale, costituitosi nel 2009, ha individuato nell'ex stazione ferroviaria di Cuneo Gesso il luogo ideale per allestire lo spazio espositivo; la superficie è stata concessa in comodato dal Comune grazie all'accordo con l'ente ferroviario. Il progetto preliminare è stato curato dallo studio *Kuadra* di Cuneo.

Questo il programma della manifestazione "Leco dell'Adunata" di mercoledì 4 maggio alla quale parteciperà il presidente nazionale Corrado Perona: ore 17,

ritrovo nel piazzale della vecchia stazione ferroviaria Cuneo Gesso (in viale Vecchia Stazione); ore 17,30, saluto del presidente nazionale Perona e apertura della mostra temporanea "Alpini Campagna di Russia" e progetto "Memoriale della Divisione Alpina Cuneense e della Provincia di Cuneo in Armi"; ore 18,30, l'autore Mario Tonini presenta il libro "Don Rinaldo Trappo: uomo, alpino, prete": uno spazio della mostra è riservato a don Trappo; a seguire, rinfresco e festa ai reduci nei locali adiacenti alla mostra; ore 20,45 concerto dei cori "La Baita" di Cuneo e "Stella Alpina" di Alba al Teatro Monviso (in corso XX settembre). ●

La caserma La Marmora rinasce grazie agli alpini

Ospita il Comitato Adunata, accoglierà 1.200 penne nere



La Caserma La Marmora.



Una foto del Comitato organizzatore della 84ª Adunata nazionale di Torino, scattata alla Caserma La Marmora nel corso di una riunione, con al centro il presidente e consigliere nazionale Nino Geronazzo e, alla sua destra, il presidente della Sezione Chiosso.

La caserma La Marmora è tornata ad essere una struttura viva, grazie all'opera dei nostri alpini ed all'aiuto di due imprese locali. Con diecimila ore di lavoro dei nostri volontari e l'aiuto finanziario della Regione Piemonte per l'acquisto dei materiali, oggi la caserma La Marmora, sita a pochi passi dal centro storico di Torino, è pronta ad ospitare più di milleducento persone nei propri alloggiamenti completamente ristrutturati. Tutti i servizi della caserma sono stati rimessi in funzione: camerate, docce, servizi igienici e cucine sono tornati ad essere pienamente operativi. Nei saloni che furono del circolo ufficiali e sottufficiali, sono oggi insediate la sede operativa del Comitato Organizzatore dell'Adunata e la segreteria. Verranno alloggiati all'interno della caserma gli alpini delle Sezioni all'estero, della Protezione civile ANA, del Servizio d'Ordine Nazionale e del Servizio Sanitario. I restanti posti saranno messi a disposizione degli alloggiamenti collettivi. Conclusa l'Adunata, la caserma sarà messa a disposizione delle associazioni d'arma che vorranno – con raduni a Torino – celebrare il 150° nella prima capitale dell'Italia unita.

Nelle foto: la facciata della caserma e la sala del Circolo ufficiali dove è insediato il Comitato Adunata. ●



TORINO È LA CITTÀ DEI MUSEI, TUTTI INTERESSANTI E FAMOSI. NOI NE SEGNALIAMO ALCUNI...

A spasso, fra storia e arte

di Riccardo Blandino

Per tutti gli italiani Torino è sempre stata la città industriale per antonomasia, un po' grigia, un po' riservata, l'esatto contrario di quella che si può scoprire oggi visitandola. Dalle Olimpiadi invernali del 2006 in poi, i torinesi si sono riscoperti abitanti di una città viva dove sono stati valorizzati i luoghi simbolo di una dinastia, quella sabauda, con una vocazione turistica tenuta nascosta per troppo tempo.

La lunghezza dei suoi viali alberati, l'eleganza delle sue piazze, che un'amministrazione comunale lungimirante ha saputo restaurare e donare ai cittadini, prive di auto, ne fanno una città apprezzata e visitata per tutto il corso dell'anno per le sue bellezze e le innumerevoli manifestazioni di richiamo internazionale.

Il 2010 si è lasciato alle spalle i 2.000.000 di visitatori per l'ostensione della Sindone e questo 2011 si prospetta altrettanto importante per le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia.

*

Proprio in questa occasione riaprirà a Torino il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, il più antico e il più noto tra i musei di storia patria italiani, l'unico ad essere "nazionale", ubicato in una delle più originali costruzioni barocche: Palazzo Carignano, dove nacquero Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II e dove si può visitare la sede del primo parlamento del Regno d'Italia, prima che fosse trasferito a Firenze, nel 1865. È un museo completamente rinnovato, moderno e accattivante allo stesso tempo che attraverso un percorso di 30 sale, ognuna caratterizzata da un colore, racconta come gli italiani divennero nazione. Il visitatore è accompagnato in un lungo viaggio che parte dalla rivoluzione francese e si conclude con la prima guerra mondiale.

Tra i protagonisti della storia patria ci sono anche gli alpini: il museo, infatti, conserva ed espone numerosi cimeli e ricordi di questo Corpo. Non si potrà dunque perdere l'occasione di visitarlo, anche perché il direttore, Roberto Sandri Giachino, è un alpino, ed accoglierà nelle sue sale le penne nere che il prossimo maggio saranno a Torino offrendo la possibilità di un ingresso a prezzo ridotto: 2 euro, invece di 7.

Museo Nazionale del Risorgimento, via Accademia delle Scienze 5, Torino tel. 011-562.11.47. Orari dalle ore 9 alle ore 19 dal martedì alla domenica.

www.museorisorgimentotorino.it

*

Il Museo Egizio. Fondato nel 1824 come Regio Museo delle Antichità Egizie, secondo solo a quello del Cairo, espone circa 6.500 reperti e più di altri 26.000 sono depositati nei suoi magazzini, a disposizione di molti ricercatori i cui studi sono regolarmente pubblicati.

Non basta un giorno per visitarlo a fondo, alcune sale potrebbero tranquillamente essere dei veri musei autonomi. Dal 2006 al piano terra è disponibile "Lo Statuario", una esposizione di statue monumentali, sfingi, sarcofagi, dei più famosi faraoni e



Foto di Dante Ferretti - Archivio Turismo Torino e Provincia

divinità, denominata "Riflessi di Pietra" per la sua particolare scenografia realizzata da Dante Ferretti, premio Oscar 2005 per il film "The Aviator", di Martin Scorsese.

Museo Egizio, via Accademia delle Scienze 6, Torino, tel. 011-5617776; www.museoegizio.it.

Orari: da martedì a domenica dalle 8,30 alle 19,30 (ultimo ingresso alle 18,30). Per prenotazioni ed informazioni telefonare al n. 011-4406903.

*

La Mole Antonelliana, simbolo come nessun altro di Torino, 163,35 metri di altezza, presente anche sul manifesto della 84ª Adunata, è la sede del Museo Nazionale del Cinema, unico nel suo genere in Italia e tra i più importanti al mondo, 10 anni di vita e 4.500.000 visitatori: un traguardo di tutto rispetto per un museo che ha fatto scuola per come affascina il visitatore coinvolgendolo nel suo percorso a



Foto G. Fontana

spirale verso l'alto. Una scenografia curata nei minimi dettagli si sviluppa nei 3.200 metri quadrati, ideata e progettata dall'architetto François Confino, uno dei massimi esponenti mondiali di allestimenti museali, prende per mano il visitatore e lo conduce attraverso un percorso che riproduce e gioca con i meccanismi che sono alla base della rappresentazione cinematografica. È presente inoltre, all'interno della Mole, un ascensore ad alto contenuto tecnologico, interamente di cristallo, per un balzo di 80 metri sino alla balconata panoramica che consente di ammirare uno dei più affascinanti panorami di Torino e delle Alpi.

Museo Nazionale del Cinema, via Montebello 20, Torino tel. 011-8138560-1 www.museodelcinema.it. Orari: dal martedì alla domenica dalle 9 alle 20 (ultimo ingresso alle 19) sabato dalle 9 alle 23 (ultimo ingresso alle 22). Ampio servizio di visite guidate (info e prenotazioni 011-2178540).

*



Il Museo Regionale di Scienze Naturali ha avuto origine nel 1739 a cura dell'Università diventando nell'800 un importante polo di ricerca e di esposizione. Probabilmente le "Tigri di Mompracem" e "Sandokan" sono nate nelle sue sale, essendo lo scrittore Emilio Salgari un assiduo frequentatore del museo, sempre alla ricerca di nuovi spunti per i suoi libri. Un'area del museo è allestita come la stiva di una grande nave, quasi un'Arca in cui si possono ammirare i reperti di preziose collezioni scientifiche del '700, di cui fanno parte molti esemplari di specie ormai estinte. Gli animali esposti, frutto di scambi, acquisti, viaggi, nonché provenienti dai giardini zoologici reali, hanno un'importanza storica eccezionale; significative, in particolare, la collezione ornitologica, con almeno 25.000 reperti, e la collezione di anfibi e di rettili, con oltre 20.000 esemplari. Gli ultimi importanti lavori di riallestimento sono stati eseguiti nel 1980, dopo la stipula che dà al museo in comodato d'uso una parte del prestigioso edificio dell'ospedale San Giovanni Battista, progettato nel 1680 dall'architetto Amedeo di Castellamonte. Attualmente è articolato, per la parte scientifica, nelle sezioni di botanica, entomologia, mineralogia-petrografia-geologia, paleontologia e zoologia.

Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, Torino - Numero verde 800.329.329

Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 19, chiuso il martedì
www.regione.piemonte.it/museoscienzeaturali

*



Pronto a riaprire i battenti in occasione dei festeggiamenti del 150° dell'Unità d'Italia il Museo Storico Nazionale dell'Artiglieria è il più antico museo di Torino e affonda le sue radici nel lontano 1752 per volere di Carlo Emanuele III. È una straordinaria collezione di armi del periodo che va dalla preistoria ai tempi moderni ubicata nel Mastio della Cittadella, unico edificio rimasto della celebre "Cittadella" costruita nel '500 ma divenuta famosa durante l'assedio da parte delle truppe francesi di

Luigi XIV nel 1706. Per evitare l'assalto dei granatieri francesi penetrati nottetempo nei cunicoli sotterranei perì Pietro Micca, che vistosi attaccato e non funzionando le micce a disposizione, si sacrificò facendo brillare una mina e chiudendo così l'accesso agli assalitori. A lui è dedicato un museo, del quale si possono visitare le gallerie sotterranee di Torino e rivivere i luoghi dell'assedio.

Museo Nazionale dell'Artiglieria, Corso Galileo Ferraris, angolo via Cernaia, Torino, tel. 011-5629233
www.arglieria.org

Museo Pietro Micca e dell'Assedio di Torino 1706, via Guicciardini 7/A, Torino, tel. 011-546317
www.musopietromicca.it



*

Foto Archivio Turismo Torino e Provincia



Un altro museo pronto a riaprire in occasione dei festeggiamenti è il Museo dell'Automobile, dedicato agli appassionati delle quattro ruote, che ha sempre seguito l'evoluzione dei tempi. Sono esposte ben 80 delle case più famose al mondo, con vetture che alcuni non avranno mai sentito nominare. Per il nuovo allestimento è stato chiamato l'architetto François Confino, autore a Torino dell'allestimento del Museo del Cinema. Il filo conduttore è "l'auto osservata come creazione del genio e dell'immaginazione umana".

Museo Nazionale dell'Automobile "Carlo Biscaretti di Ruffia", corso Unità d'Italia 40, Torino www.museoauto.it tel. 011-6599872; 011-677666/7

Orari: Lunedì 10-14, martedì 14-19, da mercoledì a domenica 10-19, venerdì e sabato 10-21.

*

Nato come punto di osservazione delle montagne che circondano la città, il Museo Nazionale della Montagna è oggi un polo culturale articolato in tre strutture separate ma complementari, una dedicata agli incontri, una alla documentazione e una alle esposizioni temporanee e permanenti. Tutti i livelli delle aree espositive sono accessibili con un ascensore che sale fino alla vedetta e alla terrazza panoramica esterna, da dove si può ammirare la città. Ubicato su un colle, il "Monte dei Cappucci-



ni”, è sede del Club Alpino Italiano che lo fondò nel 1874 e che lo gestisce tuttora, offrendo al pubblico manoscritti, documenti, disegni ed erbari, la fototeca con oltre 155.000 immagini, la Cineteca storica e videoteca, con oltre 3.500 titoli di film e documentari su montagne, alpinismo ed esplorazione. Ospita, infine, il CISDAE (Centro Italiano Studio e Documentazione Alpinismo Extraeuropeo), che documenta l'alpinismo

sulle vette di tutto il mondo, fornendo informazioni a chi organizza nuove spedizioni.

Museo Nazionale della Montagna “Duca Degli Abruzzi” Club Alpino Italiano – Sezione di Torino

www.museomontagna.org

Piazzale Monte dei Cappuccini, 7 – Torino,

tel. 011-6604104 – fax 011-6604622.

Orario: dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19.

Chiuso il lunedì.

*

Come ultime visite, anche se in realtà ne abbiamo trascurate tantissime, ci trasferiamo nel cuore di Torino, nella centralissima Piazza Castello, dove ha sede Palazzo Madama, primo Senato del Regno D'Italia, che oggi ospita il Museo Civico d'Arte An-

tica. Vi sono esposte le Arti decorative di tutte le epoche: ceramiche, oreficerie, tessuti, vetri...

Creato nel 1861 dalla Città di Torino per salvaguardare l'enorme patrimonio degli artisti ed artigiani piemontesi aiuta a capire com'era la cultura e il gusto di una regione alpina e di confine, governata per sei secoli dalla dinastia dei Savoia. In occasione delle celebrazioni di “Italia 150” è anche possibile visitare la ricostruzione della Grande Aula che ospitò dal 1848 al 1861 il Senato Subalpino e poi, tra il 1861 ed il 1864, il primo Senato del Regno d'Italia.

Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica, piazza Castello, Torino www.palazzomadamatorino.it.

Orari: da martedì a sabato: ore 10-18, domenica: ore 10-20 Sala del Senato. Da martedì a sabato ore 10-18, Domenica ore 10-20. Prenotazione visite con guida autonoma e con guida del museo: tel. 011-4429911.

*

Defilato da piazza Castello, nella piazzetta che prende il suo nome, il Palazzo Reale, cuore della corte sabauda e del potere politico oltre che residenza dei Savoia sino al 1865 è oggi museo dei fasti Sabaudi. Si possono visitare gli appartamenti reali, eleganti e lussuosi, completi di mobili, orologi, porcellane e dipinti dei migliori artisti che lavorarono per i re d'Italia. Annessi ad esso, i Giardini Reali, progettati da André Le Nôtre, artefice dei giardini di Versailles, ed il Duomo di Torino ove è custodita la Sacra Sindone da poco esposta nella grande Ostensione del 2010. Sempre per i festeggiamenti di “Italia 150” è allestita una speciale mostra in cui sono esposti preziosi materiali legati alle donne di Casa Savoia. Adiacenti, ci sono lo storico complesso dell'Armeria Reale, la Biblioteca Reale, le segreterie di Stato e l'ex Accademia Militare.

Palazzo Reale, Piazzetta Reale 1, Torino, tel. 011-4361455 – 011-4361557 www.beniarchitetoncicipiemonte.it

Altre mostre da vedere:

- **Armeria Reale**, piazza Castello 191, tel. 011-5184358.
- **Mostra Alpina**, via Giolitti 36: “Alpini e l'ambiente”, “Noi alpini (foto di Isaia)”, “Le nostre montagne (foto don Solero)”.
- **Caserma La Marmora**, via Asti 22, “I manifesti dell'Adunata e mostra IFMS” ●

Visita al forte di Exilles...

In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e dell'Adunata nazionale di Torino, la direzione del forte di Exilles in alta Val Susa, **per tutto il 2011**, ad ogni alpino o aggregato in regola con il tesseramento e in possesso di tessera, riconoscerà la tariffa ridotta (4 euro anziché 6 euro) per l'ingresso al forte. Maggiori informazioni su questa suggestiva costruzione a baluardo della valle, possono essere trovate all'indirizzo www.fortediexilles.it ●



...e al forte Bramafam

Il 6 e 7 maggio, in occasione dell'Adunata di Torino e del 150° dell'Unità d'Italia, il Forte Bramafam di Bardonecchia (Torino) osserverà un'apertura straordinaria a prezzi ridotti: il biglietto d'ingresso costerà 3 euro (anziché 4,50). Il sito e il museo sono curati dall'Associazione per gli Studi di Storia e Architettura Militare, un'associazione di volontariato che dal 1995 ha in affidamento il Forte Bramafam. Per maggiori informazioni: 339-222 72 28, 333-602 01 92; prenotazioni gruppi: tel e fax 011-3112458; www.fortebrafam.it e-mail: info@fortebrafam.it – www.assam.it ●





Visita a Infiniti.to, le stelle da vicino

Infini.to, il museo dello Spazio e Planetario digitale di Pino Torinese, in occasione dell'Adunata nazionale di Torino, offre ai gruppi alpini la possibilità di visitare, accompagnati dallo staff scientifico, uno dei più avanzati musei dedicati all'astronomia, e di poter assistere a uno degli spettacoli all'interno del Planetario Digitale.



Il programma prevede:

Venerdì 6 maggio (dalle 14 alle 18): accoglienza e breve introduzione ai temi del Museo con la guida di un astrofisico. Ingresso in Planetario per lo spettacolo "Alla scoperta del cielo". Visita libera al museo. Servizio bar e bookshop disponibili all'interno. Biglietto: 6 euro a persona - Prenotazione obbligatoria dal 15 marzo al 23 aprile.

Per informazioni e prenotazioni: tel. 011-8118640 (dal martedì al venerdì dalle 10 alle 17 - sabato e domenica dalle 14 alle 19).

sito: www.planetarioditorino.it
e-mail: info@planetarioditorino.it

Per contatti con il gruppo di Pino Torinese: Miglioretti, cell. 348-8060504; Grillo, cell. 347-3553090, e-mail giulioqrillo@yahoo.it
Gli alpini del Gruppo saranno a disposizione dei visitatori per l'accoglienza e la logistica.

Come raggiungere il museo

Infiniti.to si trova sulla collina di Pino Torinese a circa 10 km dal centro di Torino, in Via Osservatorio 8. È raggiungibile con mezzi propri (compresi i bus), ma è possibile utilizzare anche i mezzi pubblici: linea 30 dei bus in partenza dal centro di Torino (C.so San Maurizio, angolo Via Bava), fermata Osservatorio. ●

Programma per le delegazioni I.F.M.S.

L'arrivo all'Adunata nazionale delle delegazioni I.F.M.S. (Federazione Internazionale Soldati della Montagna) è previsto per **giovedì 5 maggio**. I delegati saranno ospitati a Carmagnola (Torino) all'Hotel San Marco, in via San Francesco di Sales 18. Tel. 011 9626953 – Fax 011 9715938 – info@sanmarcoalbergo.com – www.sanmarcoalbergo.com. Alle ore 19 riceveranno il saluto del sindaco, alle 19,30 cena presso il gruppo alpini di Carmagnola.

Venerdì 6 maggio alle ore 20 cena presso il gruppo alpini di Moncalieri, saluto del sindaco della città o di un suo delegato. Chiuderà un concerto del Coro ANA di Moncalieri.

Sabato 7 maggio alle 19,30 cena presso il gruppo alpini di Torino Parella. ●

La sfilata in diretta su ana.it e in TV

Agli alpini e a quanti non potranno essere presenti a Torino sarà possibile seguire l'Adunata nazionale sul portale dell'Associazione, ana.it, dove, oltre a tutti i momenti importanti della manifestazione, domenica 8 maggio, si potrà vedere la diretta web dell'intera sfilata. I video, di qualità professionale, saranno fruibili dagli utenti che dispongono di un collegamento internet a banda larga, Adsl o fibra ottica. Nella parte "Video" del portale gli utenti potranno trovare anche il video integrale di ogni singola Sezione ANA: il filmato in modalità VOD (Video on Demand) sarà disponibile entro 60 minuti dal termine del passaggio della Sezione davanti alla tribuna delle autorità. Per gli utenti di ana.it registrati, inoltre, sarà possibile scaricare i video sul proprio computer. L'intera sfilata, suddivisa nelle 81 Sezioni italiane più una parte dedicata alle Sezioni all'estero, rimarrà in tal modo disponibile per sempre sul portale. La sfilata sarà trasmessa anche in televisione: le reti saranno comunicate quanto prima sul sito www.ana.it ●

A Torino raduni di 10 associazioni

ATorino gli alpini non saranno i soli a festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia: sono ben dieci le adunate che da aprile a ottobre si svolgeranno in città, eventi che avranno un forte impatto emotivo e significativo.

Il programma dei raduni è stato presentato alla stampa al Palazzo della Regione mercoledì 9 marzo. I primi ad arrivare saranno i Granatieri di Sardegna, il 15-17 aprile, quindi il raduno che si annuncia come il più imponente: l'Adunata nazionale degli alpini, che si svolgerà nei giorni 6, 7 e 8 maggio.

Pochi giorni dopo (20-22 maggio) arriveranno gli iscritti all'associazione Arma di Cavalleria ai quali seguiranno quelli dell'Aviazione, dell'Esercito e dell'Arma Aeronautica, che sfileranno assieme; toccherà poi ai Bersaglieri (15-19 giugno), all'Arma dei Carabinieri (25-26 giugno) e il 2-3 luglio all'Assoarma, che comprende 34 Associazioni d'Arma di tutte le Forze Armate italiane.

Il 10-11 settembre ci sarà il raduno dell'Associazione nazionale dei vigili del fuoco, seguito dalla Sanità Militare (16-18 settembre) e infine (1-2 ottobre) dall'International Police Association (IPA), secondo raduno nazionale e primo raduno internazionale delle forze di polizia. ●



Il tavolo della presidenza della conferenza stampa in Regione: da sinistra, il presidente del Consiglio regionale del Piemonte Valerio Cattaneo, il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta, l'assessore regionale al Bilancio e alle Pari opportunità Giovanna Quaglia e il sindaco di Torino Sergio Chiamparino.

**CONCERTI CORI A TORINO VENERDI 6 MAGGIO**

LUOGO	INDIRIZZO	ORARIO	CORO
Chiesa Patrocinio di San Giuseppe	Via Baiardi 8	20,30	Corale Rino Celoria (CN) Coro A.N.A. La Campagnola (BI)
Chiesa Resurrezione del Signore	Via Monte Rosa 150	20,30	Coro La Bissoca Villanova (AT) Coro A.N.A. Sezione di Latina
Chiesa San Massimo	Via dei Mille 28	20,30	Coro Bric Boucie Città di Pinerolo Coro A.N.A. Baita Caviet Leini (TO)
Chiesa San Michele Arcangelo	Corso Vercelli 396	20,30	Coro A.N.A. San Maurizio Canavese (TO) Coro Alpino 'Adunata' (BL)
Chiesa San Secondo Martire	Via San Secondo 8	20,30	Coro Sezionale A.N.A. di Cremona Coro congedati Brigata Alpina Taurinense Coro SMALP
Chiesa Maria Regina della Pace	C.so Giulio Cesare ang. Via Malone	20,30	Coro Alpette (TO)

CONCERTI CORI FUORI TORINO VENERDI 6 MAGGIO

Gruppo A.N.A. Cafasse (TO)	Cafasse (TO)	20,30	Coro A.N.A. Sezionale Alpin dal Rosa (VC)
Sede A.N.A. Moncalieri	Viale del Parco	21,30	Coro A.N.A. Moncalieri (TO)
Comune di San Gillio (TO)	Via Roma 6	21,00	Coro A.N.A. Gruppo di Melzo (MI)

CONCERTI CORI A TORINO SABATO 7 MAGGIO

Circolo Eridano	Corso Moncalieri 88	20,30	Coro A.N.A. Sez.le Monte Cervino (AO)
Teatro Ragazzi e Giovani	Corso Galileo Ferraris 266	19,00	Coro Monte Dolada

CONCERTI CORI FUORI TORINO SABATO 7 MAGGIO

Chiesa San Filippo	Via V. Emanuele - Chieri (TO)	20,30	Coro Arco Alpino Chieri (TO) Coro A.N.A. Sez. Soreghina (GE)
Chiesa San Giorgio	Bairo (TO)	20,30	Coro A.N.A. Sezionale Alte Cime (BS) Coro Città di Luino
Teatro San Giovanni Bosco	Via Stupinigi 7, Cascine Vica Rivoli (TO)	20,30	Coro A.N.A. Bassano del Grappa
Chiesa San Nazario M.	Piazza delle Chiese 2, Villarbasse	20,30	Coro Congedati Orobica
Gruppo A.N.A. Givoletto	Givoletto (TO)	20,30	Coro A.N.A. Alpini Val Cavallina
Collegiata Santa Maria della Scala	Piazza Vittorio Emanuele II, Moncalieri	20,30	Coro A.N.A. di Creazzo (VI) 21,30 Coro A.N.A. Moncalieri (TO) 21,30 Coro A.N.A. Italo Timallo di Voghera (PV)
Teatro "Le Glicini"	Pino Torinese (TO)	21,00	Coro A.N.A. Grigna Sezione di Lecco
Municipio di Brandizzo	Via Torino 121, Brandizzo	21,00	Coro A.N.A. Preganziol (TV)

CONCERTI CORI NELLE CHIESE DI TORINO SABATO 7 MAGGIO

Chiesa S. Maria del Monte dei Cappuccini	Via Gaetano Giardino 35 (Monte dei Cappuccini)	20,30	Coro Cantor d'la Meidia - Saluzzo (CN) Coro La Preara - Lubiara (VR)
Duomo San Giovanni	Piazza San Giovanni	20,30	Coro Sezione Roma Coro Sezione Vittorio Veneto
Chiesa Gran Madre di Dio	Piazza Gran Madre 4	20,30	Coro A.N.A. Monterosa - Busto Arsizio Coro Stella Alpina - Berzorno (Cusio)
Chiesa Madonna degli Angeli	Via Carlo Alberto 39	20,30	Coro A.N.A. Monte Orsaro - Sezione Parma Coro Stelle Alpine - Sezione Bari
Chiesa Madonna del Pilone	Corso Casale 195	20,30	Coro A.N.A. Oderzo Coro Stellina di Viù - Lanzo Torinese
Chiesa Madonna delle Grazie	Via Marco Polo 8	20,30	Coro Sezione Udine Coro La Bissoca - Villanova d'Asti
Chiesa Madonna delle Rose	Via Rosario di Santa Fè 7a	20,30	Coro A.N.A. Amici Miei - Montegalda (VI) Coro A.N.A. Nikolajewka - Desio - Monza Coro Valle Belbo (AT)
Chiesa Madonna Divina Provvidenza	Via Carrera 11	20,30	Coro A.N.A. Sezione Torino
Basilica Maria Ausiliatrice	Piazza Maria Ausiliatrice	20,30	Coro Sezione Vittorio Veneto Col di Lana
Chiesa Nostra Signora SS. Sacramento	Via Casalborgone 16	20,30	Coro A.N.A. Prealpi Don Luigi Colnaghi (VA) Coro Val Pellice (TO)
Chiesa San Gaetano da Thiene	Via San Gaetano da Thiene 2	20,30	Coro della Neve (Abruzzi) Coro La Rocca ANA-CAI (Arona)
Chiesa Sant'Alfonso Maria De Liguori	Via Netro 3	20,30	Coro Alpino Umberto Masotto (VI) Corale Alpina Valle Maira (CN)
Chiesa Sant'Antonio da Padova	Via Sant'Antonio da Padova 5	20,30	Coro A.N.A. Alpini Gemona del Friuli Corale Città di Chivasso (TO)
Chiesa San Giovanni Evangelista	Corso Vittorio Emanuele 13	20,30	Coro Acqua Ciara Monferrina Acqui Coro CAI -A.N.A. - Cinsello Balsamo
Chiesa Santa Rosa da Lima	Via Bardonecchia 85	20,30	Coro A.N.A. Friuli Monte Cavallo (PN) Corale Alpina Monasterolese (TO)
Via Santa Teresa di Gesù	Via Santa Teresa 5	20,30	Coro A.N.A. Penna Nera (VA) Coro di Canossa A.N.A. Reggio Emilia
Chiesa San Dalmazzo	Via delle Orfane 9	20,30	Coro A.N.A. Sezionale Alpin dal Rosa (VC) Coro Varade CAI Varallo (A.N.A. Valsesiana) (VC)
Chiesa San Domenico	Via San Domenico	20,30	Coro A.N.A. Monte Alto Rogno (BG) Coro A.N.A. Sovero (BG)
Chiesa San Filippo Neri	Via Maria Vittoria 5	20,30	Coro congedati Brigata Cadore Coro congedati Brigata Taurinense Coro congedati Brigata Trentina Coro congedati SMALP



Chiesa San Francesco d'Assisi	Via San Francesco d'Assisi 11	20,30	Coro A.N.A. Stella del Gran Sasso - Abruzzi Coro Alpini Novale - Valdagno (VI)
Chiesa San Lorenzo	Piazza Castello	20,30	Coro Barbagia - Sardegna (NU) Coro Tre Valli Città di Venaria (TO)
Chiesa San Massimo	Via dei Mille 28	20,30	Coro A.N.A. Sezionale Su Insieme (FI) Coro ANA, Sezionale A. Desio - Palmanova
Chiesa San Secondo Martire	Via San Secondo 8	20,30	Coro A.N.A. Cervere (CN) Coro A.N.A. Monte Greppino (SV) Coro A.N.A. G. Bedeschi - Gaiarine (TV)
Chiesa San Tommaso Apostolo	Via Monte di Pietà 12	20,30	Coro A.N.A. Cittadella (PD) Coro La Genzianella - Mazzè (TO)
Chiesa Santa Giulia	Piazza Santa Giulia	20,30	Coro A.N.A. Monte Sillara - La Spezia Coro Negritella - Torino
Chiesa Santa Rita da Cascia	Piazza Santa Rita	20,30	Coro A.N.A. Alpini Porretta Terme (BO) Corale La Marmotta (CN)
Chiesa Sant'Agostino	Via Santa Chiara 9	20,30	Coro A.N.A. Gruppo Medio Sangro - Abruzzi Coro A.N.A. Alpino Rondinella - Sesto San Giovanni
Chiesa Santi Angeli Custodi	Via San Quintino 37	20,30	Coro A.N.A. Sez. Nino Baldi (TS) Coro A.N.A. Valnure - Piacenza
Chiesa SS. Annunziata	Via Sant'Ottavio 5	20,30	Coro A.N.A. Alpino La Rotonda - Agliè (TO) Coro A.N.A. Alpini Passons (UD) Coro A.N.A. Acqua Ciara - Valdagno (VI)
Chiesa SS. Nome di Gesù	Corso Regina Margherita 68/D	20,30	Corale Alpina Ten. Guglio Bracco - Saluzzo Corale Le Tre Valli Saluzzo
Chiesa SS. Pietro e Paolo	Largo Saluzzo	20,30	Coro A.N.A. Sezionale Trento Coro Sot il Bular (UD)
Chiesa Trasfigurazione del Signore	Via Spoleto 12	20,30	Coro A.N.A. I Gravioli (TV) Coro A.N.A. Val Tidone (PC)
Chiesa Gesù Buon Pastore	Via Monte Vodice 11	20,30	Coro A.N.A. "Malga Roma" Coro Alpino "Adunata" (BL)
Chiesa Maria Speranza Nostra	Via Ceresole 44	20,30	Coro A.N.A. CAI Valbertina-Abbate Guazzone (VA)
Chiesa Madonna Addolorata (Pilonetto)	Corso Moncalieri 227 (Piazza Zara)	20,30	Coro A.N.A. Sezione di Latina

CONCERTI FANFARE VENERDI 6 MAGGIO

Se non diversamente indicato i concerti avranno inizio alle ore 20,30-21

TORINO

FANFARE	LUOGO
Sezione Palmanova	Piazza Carlo Felice
Monte Zugna Lizzana (TN)	Piazza Statuto
Banda Alpina Orzano (Civiale)	Chiesa Maria Speranza Nostra, via Chatillon
Roppolo (SP)	Piazza Bodoni
Società Filarmonica Rivarolese (TO)	Piazza Carlo Alberto
Corpo Musicale di Germagnano (TO)	Piazza San Giovanni
Banda Musicale Druento (TO)	Piazza CNL
Unione Musicale di Inverso Pinasca (TO)	Piazza Gran Madre
Vivaldi di Candiolo (TO)	Piazza Solferino



Palazzo Reale (foto di Giovanni Fontana).

CONCERTI FANFARE SABATO 7 MAGGIO

Se non diversamente indicato i concerti avranno inizio alle ore 20,30-21

TORINO

FANFARE	LUOGO
Congedati brigata Julia	Piazza Bodoni
Congedati brigata Taurinense	Piazza Carignano
Montenero (TO)	Piazza Palazzo di Città (Municipio)
Pieve di Bono (TN)	Piazza San Giovanni
Ass.ne Filarmonica Felettese (TO)	Piazza Statuto
Colle di Nava (IM)	Piazza B. Consolata
Sezione Palmanova	Piazza CLN
Prezzate (BG)	Piazza Carlo Felice
Alpina di Roppolo (SP)	Gran Madre
Alpina Monregalese (AL)	Parco della Pellerina
Alpina Valchiese (Salò)	Piazza Carlo Alberto
Alpina di Borsoi (Belluno)	Teatro dei Giovani, Corso Galileo Ferraris 266, ore 18
Corpo Musicale Germagnano (TO)	Giardini via Cernaia, angolo via Stampatori (Palazzo Enel)
Banda Filarmonica Vergnacco (UD)	Via Montebello (Mole Antonelliana)
Bassano del Grappa	Via Lagrange (zona pedonale)
Alpini della Garfagnana (Pi-Lu-Li)	Mastio della Cittadella
Tridentina della sezione di Brescia	Parrocchia Santo Nome di Maria, via Guido Reni
Corpo musicale "La Baldoria" (VA)	Largo Regio Parco

FUORI TORINO

Congedati brigata Cadore	Venaria
Congedati brigata Orobica	Berzano San Pietro
Star of Alps (Salò)	Castiglione Torinese
Banda Alpina Sorisole (BG)	San Maurizio Canavese
Storica della Sezione ANA di Vicenza	Castello di Moncalieri, ore 16
Filarmonica di Moncalieri (TO)	Castello di Moncalieri, ore 17
Santa Cecilia Centroitalia di Rieti	Castello di Moncalieri, ore 18



Il Duomo (foto di Giovanni Fontana).



Una Cittadella degli Alpini. Speciale

di Mario Renna *

A rmi e mezzi blindati, una base operativa avanzata, un'area-montagna per i ragazzi con gli istruttori alpini, una mostra storica, uno stand informazioni per l'arruolamento e un posto per l'annullo postale Adunata: sarà davvero speciale, anche con il coinvolgimento diretto del pubblico nelle simulazioni, questa edizione torinese della Cittadella degli Alpini che la brigata Taurinense allestirà negli splendidi Giardini Reali, alle spalle di piazza Castello. Da cinque anni la Cittadella è il luogo d'incontro tra gli alpini di ieri e quelli di oggi, aperto al pubblico dell'Adunata che per quattro giorni – da giovedì 5 a domenica, avrà la possibilità di immergersi nella suggestiva esposizione.

Tutte le specialità delle Truppe alpine illustreranno i mezzi ed equipaggiamenti di ultima generazione in dotazione, su uno spazio verde di oltre 5000 metri quadri con vista sulla Mole Antonelliana. Filo conduttore dell'esibizione sarà la testimonianza degli alpini come risorsa per il Paese, impegnati in Italia e all'estero a favore della sicurezza e della stabilità.

Molto ricca la proposta del 2011: ai bambini e ai giovani visitatori verrà dedicata l'area montagna, dove gli istruttori di alpinismo militare prepareranno un muro di arrampicata, un ponte tibetano e una pista da sci di fondo artificiale, mentre



appassionati e curiosi potranno salire a bordo dei modernissimi blindati Lince in dotazione, orientare l'obice FH70/90, assistere alla bonifica di un campo minato con il robot e anche provare l'ebbrezza di essere liberati dai Rangers in una simulazione di presa di ostaggi.

Novità centrale di questa edizione della Cittadella sarà la riproduzione di una piccola FOB, acronimo inglese di Forward Operational Base (base operativa avanzata), ovvero di un caposaldo di quelli realizzati dagli alpini nelle zone più remote dell'Afghanistan occidentale, dove negli ultimi dodici mesi hanno operato le brigate Taurinense e Julia. L'interno della FOB verrà riproposto in modo realistico, con gli apprestamenti difensivi, gli equipaggiamenti e le tende, il tutto illustrato direttamente da veterani della missione.

Come di consueto verranno presentati il Meteomont – l'esclusivo servizio meteorologico del Comando delle Truppe alpine incentrato sulla montagna – e i

moderni equipaggiamenti medici e delle trasmissioni in dotazione alle Unità alpine. Ancora una volta, la tenda radio della Cittadella collegherà via etere l'Adunata di Torino con tutto il mondo, grazie alla collaborazione con l'Associazione Radioamatori Italiani.

Importante spazio verrà consacrato alla storia del Corpo, con l'esibizione all'interno della Cittadella di una originale mostra dei cimeli d'epoca provenienti dal Museo degli Alpini di Trento, diretto dal gen. Stefano Basset.

Completano il quadro lo stand InfoTeam, dove i giovani interessati alla carriera militare potranno ricevere tutte le informazioni aggiornate e presentare domanda di arruolamento, e infine il punto vendita delle cartoline speciali dell'Adunata, dove si potrà anche ottenere l'annullo speciale delle Poste Italiane.

Una sesta edizione della Cittadella, molto speciale, grazie alla disponibilità della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte, e per la ricchezza degli stand espositivi, dove più di cento uomini e donne delle Truppe alpine interagiranno con i visitatori in una full immersion che bene si inserisce nello spirito delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità nazionale. ●

* Maggiore – Ufficiale della brigata Taurinense addetto alle Relazioni Esterne



L'intervento della nostra P.C. al Parco delle Rimembranze

È tradizione che la nostra Protezione civile lasci un segno di gratitudine e solidarietà alla città che ospita l'Adunata nazionale. A Torino, in accordo con l'amministrazione comunale, i nostri volontari effettueranno un intervento al Parco delle Rimembranze, posto sul Colle della Maddalena.

È un parco con una storia che risale al 1923, quando venne deciso di dedicarlo ai Caduti della Grande Guerra torinesi (4.787, con 29 medaglie d'Oro, ricordati con altrettante targhe in alluminio). Viene arricchito con alberi di pregio, violetti, acque sorgive e meteoriche. Una Vittoria alata, alta 18 metri e mezzo in un'u-

nica fusione in bronzo (nella foto), costituisce una rarità mondiale per la sua tipologia costruttiva. Il tempo ha reso necessari interventi di ripristino, dei viali, dei muriccioli di sostegno, delle staccionate, di altro ancora cui provvederanno gli alpini nella settimana dell'Adunata. Già nel 1988, preso atto della situazione di indecorosa trascuratezza e dello stato di degrado dei pali di sostegno delle targhe commemorative, la sezione ANA di Torino decise di intervenire con opere di ripristino.

La manutenzione, in collaborazione con la Città di Torino, riceverà un ulteriore impulso nei giorni dell'Adunata. ●

LA CUCINA PIEMONTESE RIVENDICA IL SUO PRIMATO GASTRONOMICO

La capitale della tavola è servita

di Guido Novaria

Spesso a Torino sentirete ripetere che "nella città della Mole sono nati il cinema, la televisione, la moda, ma che tutto è stato portato via, finendo quasi sempre a Roma". Una recriminazione che, per fortuna, non vale per la gastronomia di cui l'antica capitale sabauda continua a mantenere un primato indiscusso. E dire che i nipoti di Gianduja a tavola sono per loro natura generalmente sobri, buongustai ma non ghiottoni. Gran parte della notorietà della cucina piemontese deriva dalla bontà e genuinità dei prodotti locali, che negli ultimi anni hanno conosciuto una straordinaria rivalutazione attraverso progetti mirati: pensiamo ad esempio ai prodotti del "Paniere della Provincia di Torino", un catalogo di autentiche prelibatezze, a volte, purtroppo, ignorate o scarsamente valorizzate. Una caratteristica della cucina piemontese sono gli antipasti che mettono a dura prova i commensali con decine di portate: dalla carne cruda, al vitello tonnato, alle acciughe al verde, per non parlare dei salumi, che costituiscono una straordinaria "ouverture" per pranzi e cene.

Dagli antipasti agli agnolotti, piatto classico della cucina popolare piemontese: è infatti consuetudine utilizzare per il ripieno gli avanzi di arrosto dei giorni precedenti, trituri e mescolati fra loro. Pur potendo essere cucinati in diversi modi, sono essenzialmente quattro le ricette tradizionali: con sugo di carne arrosto, con burro, salvia e parmigiano, con ragù di carne alla piemontese e in brodo di carne.

Un posto di particolare rilievo occupa la bagna càuda (letteralmente salsa calda), piatto a base di aglio, burro, olio d'oliva ed acciughe salate. Per tradizione è una specialità tipica del periodo della vendemmia, da consumare prevalentemente in autunno ed in inverno. Una delle leggende sulla sua nascita vuole proprio che venisse preparata per togliere ai vendemmiatori il dolce, spesso quasi nauseante, dell'uva pigiata.

La bagna càuda si consuma intingendovi vari tipi di verdure di stagione cotte e crude (specialmente cardi, cipolle, pepe-



Agnolotti.

roni, finocchi, foglie di cavolo crude, topinambur, patate e tante altre). Veniva servita in maniera conviviale, con un unico contenitore (pèila) posto al centro del tavolo. Oggi sono diventati tradizionali appositi contenitori in terracotta (fojòt) costituiti da una ciotola a cui è sottoposto un fornellino per mantenere calda la salsa. La bagna càuda può essere accompagnata da un vino rosso corposo (possiamo usare il Barbera, il Nebbiolo, il Barbaresco, o il Dolcetto e in particolare la Freisa di Chieri).

Altro classico della cucina torinese è il fritto misto, "inventato" con il rito della macellazione del maiale, e di altri ani-



Bagna càuda.

mali, per la necessità di non sprecare nulla. In origine il fritto misto annoverava i sanguinacci, il polmone (fricassà bianca), il fegato (fricassà neira). Col tempo si è arricchito di nuovi ingredienti e numerose sono le versioni: tipici del Monferrato sono i fiori di zucca e gli amaretti. Da non perdere il bollito misto, piatto più semplice e monumentale della cucina piemontese. La carne lessata in acqua e sale con un bouquet di verdure e nient'altro: niente condimenti elaborati, niente intingoli. La carne da gustare semplicemente bagnando i bocconi nel sale oppure con la classica sfilata di salse: il bagnetto verde (a base di prezzemolo, acciughe e aglio), il bagnetto rosso (a ba-



Bollito.

se di pomodoro), la cognà (mele cotogne e pere cotte nel mosto) la saussa d'avijie (una salsa rinascimentale con miele, noci e senape).

Nelle "piole" (le vecchie trattorie) il bollito arriva fumante su grandi patti di porcellana sistemati su un carrello e lo chef si trasformava in sacerdote, officiando un vero e proprio rito con coltellaccio e forchettone a due punte: prima vi servirà la testina (il taglio più grasso) poi la scaramella e i muscoli. Dopo la triade principale, gli altri quattro pezzi canonici: lingua, coda, cappone e cotechino. Il rito conviviale del bollito vuole dosi consistenti.



Salumi.

Tutti i gusti in tavola in Piemonte possono essere soddisfatti con prodotti tipici della regione. Dagli aperitivi ai famosi grissini torinesi (les petites baton de Turin, di cui era ghiotto Napoleone), ai saporiti formaggi, senza dimenticare i dolci prodotti da maestri pasticceri: dal bonèt (berretto) con cioccolato e amaretti, alle piccole bignole, alla panna e pasticcini vari, dalle torte, soprattutto alle nocciole e al cioccolato Gianduja, allo zabaglione, dal panettone basso (tipo Galup ossia goloso) al torrone alle nocciole. Il tutto annaffiato da straordinari vini rossi e bianchi (44 D.O.C. e D.O.C.G.) e spumanti dolci e secchi, per i quali il Piemonte è famoso in tutto il mondo. ●



APPUNTAMENTI ADUNATA



MESSA PER GLI ARTIGLIERI DEL PINEROLO

Gli artiglieri del gruppo Pinerolo si danno appuntamento a Torino sabato 7 maggio alle ore 11, per la Messa presso la basilica del Cottolengo, via Cottolengo 14. Per informazioni contattare Vernazza, 331-3939827; e-mail: felice.vernazza@alice.it oppure Marengo al nr. 340-2746404.



CASERMA PIZZOLATO

Gli alpini Marco Ivöl, Angelo Gaspardino, Danilo Favro, Claudio Rima ed Enrico Vottero attendono a Torino i commilitoni che negli anni 1982/83 erano a Trento alla caserma Pizzolato. Contattare Favro, al nr. 347-6990252.

GRUPPO ASIAGO

Sergio Benso del 10°/77 aspetta gli artiglieri del gruppo Asiago sabato 7 maggio alle ore 15 in piazza Castello lato via Po. Contattarlo al nr. 333-2231618.

REPARTO SANITÀ DELLA TAURINENSE

Gli alpini del reparto sanità aviotrasportabile della Taurinense che erano alla caserma Caccaroni di Rivoli negli anni 1984-85, il comandante col. Losno e il vice col. Balbo con il magg. Arlati e i s.ten. Cabodi, Parma e Rabajoli sono attesi a Torino da Paolo Avagnina, tel. 328-4213442; e-mail: avagnix@aliceposta.it

8ª CP. MORTAI

Appello agli alpini dell'8ª cp. mortai da 107, 3°/35, 1°; 2° e 3°/36 a 1°/37: troviamoci in occasione dell'Adunata. Contattare Silvano Venturi, 392-2988163.

CASERMA MONTEGRAPPA, 1981

Carlo Donà (tel. 333-2717954) e Giovanni Capra (328-88397656) aspettano a Torino i commilitoni che nel 1981 erano alla caserma MonTEGRAPPA, reparto Trasmissioni, per festeggiare i 30 anni dalla naja.



CP. GENIO PIONIERI

Appello all'Adunata a tutti gli alpini che hanno partecipato ai campi invernali nel febbraio 1974 e che erano nella cp. genio Pionieri, Abbadia Alpina di Pinerolo, 2° e 3°/73. Contattare Luciano Tamagnone, 349-5010379; oppure Giovanni Bertone, 349-3737283.

ALPINI DELL'EST EUROPA

Gli alpini e gli amici dell'Est Europa che parteciperanno all'Adunata e vogliono incontrarsi a Torino possono contattare la neonata sezione Balcanica-Carpatica-Danubiana (balcanicacarpaticadanubiana@ana.it) nella persona del presidente Stefano Benazzo (ambasciatore d'Italia a Sofia), stefano.benazzo@esteri.it o del vice presidente don Graziano Colombo, cgraziano2005@yahoo.it

MESSA PER I CADUTI DEL 3°

Messa per i Caduti del 3° da montagna della Julia, sabato 7 maggio alle ore 16 nella chiesa di San Secondo, via San Secondo 8, a Torino. Per informazioni Nunzio Modesto, 368-7863739, oppure 0864-89203.

44ª BATTERIA, GRUPPO LANZO

Appuntamento venerdì 6 maggio alle ore 18 in piazzetta Reale davanti all'ingresso del Palazzo, degli artiglieri del 1°/63, 44ª batteria, gruppo Lanzo. Per adesioni contattare Alfredo Valle, 335-1544774; e-mail: vallea@alice.it oppure Girolamo Rigolon, 0444-694985.



CASERMA DI PRAMPERO, 1953

Ariodante Camosso e Renato Molandrino erano a Udine, cp. Trasmissioni della Julia, caserma Di Prampero, nel 1953. Vorrebbero riabbracciare anche altri commilitoni in occasione dell'Adunata. Contattare Camosso, al nr. 011-9831201.



UGOVIZZA, 1963

Chi era ad Ugovizza (Udine) nel 1963 al comando dell'8° Alpini, btg. Gemona? Telefonare ad Ambrogio Attilio, 347-0789627.



53° CORSO AUC

Alpini del 53° corso AUC, SAUSA di Foligno troviamoci a Torino. Contattare Gian Luigi Coltelli, al nr. 051-235110.



BTG. CIVIDALE, 20ª CP.

Franco Scarsi, vorrebbe riabbracciare i commilitoni dell'8° rgt., btg. Cividale, 20ª cp., 2° plotone, 2°/37, anni 1958/59 che erano a Cividale del Friuli. Contattarlo al nr. 333-6046514.



Partirà proprio da Torino il Giro d'Italia 2011

Il Giro ciclistico d'Italia è uno dei tre eventi ufficiali di grande impatto mediatico scelti, insieme al Festival di Sanremo e alla Coppa Italia, nell'ambito dei festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. La "Corsa Rosa" esordirà proprio nella prima capitale dell'Italia Unita, Torino. Un unico filo conduttore lega l'Adunata nazionale degli alpini e il Giro d'Italia, eventi legati alla storia, alla cultura, al cuore del nostro Paese.

Il Giro e l'Adunata uniscono il paese, ognuno a suo modo: il primo attraverso città, paesi, strade, montagne toccherà 17 regioni, 60 province e oltre 550 Comuni; l'Adunata porta a Torino quelle stesse

regioni, province e Comuni attraverso gli uomini, le centinaia di migliaia di Alpini che arriveranno da tutta Italia e si incontreranno per l'84ª volta. La compresenza dell'Adunata degli alpini e del Giro sarà un momento ideale per sottolineare ancor di più l'Unità del Paese, grazie a due eventi da sempre caratterizzati da grandi uomini, capaci di grandi cimenti. La tappa, una cronometro a squadre, partirà da Venaria Reale per concludersi in Piazza Vittorio Veneto, nel centro di Torino.

Eleonora Strazio

Marketing & Comunicazione
eventi ciclismo

Nella foto: un'immagine storica del "Giro", scattata durante una tappa di montagna, nella quale si nota un alpino incitare un ciclista in un tornante.



APPUNTAMENTI ADUNATA

LUPI DELLA MONTE BIANCO

I lupi della "Monte Bianco" si ritroveranno a Torino, via Salbertrand 51, sabato 7 maggio dalle ore 17 presso il gruppo alpini Borgata Parella. Per informazioni e prenotazioni per la cena contattare Lorenzo Gassa, al nr. 348-2633632.

ARTIGLIERI DEL SUSA

Ritrovo a Torino alla caserma Montegrappa degli artiglieri del gruppo "Explorer" del Susa, 4° Alpini di Pinerolo, nel 1969. Contattare Mario Nonini, 320-0641737.

51ª CP., 3° PLOTONE

Gli alpini che hanno fatto il militare alla caserma Battisti di Merano nel 1998 e del 12°/97 che erano al CAR alla caserma Edolo di Merano, 51ª cp., 3° plotone, 1ª squadra, si danno appuntamento a Torino. Telefonare a Stefano Brugnola, 339-2998994.

108ª CP. E 34° CORSO ACS

Gli alpini della 108ª cp del btg. L'Aquila e gli allievi del 34° corso ACS, 3ª e 4ª cp., si ritroveranno a Torino, sabato 7 maggio dalle ore 14 nella sede del gruppo Borgata Parella, via Salbertrand 51. Per informazioni contattare Carlo Ghilino, 347-6401374.

BTG. SUSA, 1965

Giovanni Carmagnola aspetta i commilitoni del btg. Susa, componenti della squadra calcio del 4° Alpini che parteciparono al torneo 4° C.d.A., nel 1965 e si classificarono terzi. Contattarlo al nr. 329-3029066; e-mail: gmcarmagnola@libero.it

CASERMA CECCARONI

Elvo Grazi (tel. 347-5924575) e Vittorio Ampri (tel. 011-9644462) si ritroveranno a Torino con i commilitoni della caserma Ceccaroni di Rivoli, 3°/47 e 1°/48. Contattateli.



▲ CAVE DEL PREDIL

Erano a Cave del Predil nel settembre del 1968 durante la manovra Carnia-Cadore. Per ritrovarsi a Torino contattare Francesco Bosticardo, al nr. 335-1007530; e-mail: francesco.bosticardo@fastwebnet.it

16° CORSO ASC E MORTAISTI DA 127

Appuntamento sabato 7 maggio in piazza San Carlo dalle ore 16 degli allievi del 16° corso ASC della SMALP di Aosta, anni 1959/60. Appuntamento anche per i mortaisti da 127 della cp. reggimentale Taurinense che erano alla caserma Monte Grappa negli anni 1960/61, domenica 8 davanti alla loro caserma, ore 10-11. Contattare, per entrambi i raduni, Agostino Nosenzo, 335-5320603; e-mail: nosenzo@stato.it

ALLIEVI 12° CORSO ASC

Gli allievi del 12° corso ASC si danno appuntamento a Torino l'8 maggio davanti alla pizzeria Esposito, corso Vinzaglio 17, dalle ore 10 alle 11,30. Contattare Favero, al nr. 349-4625368.

ALPINI MOTOCICLISTI

I soci e i simpatizzanti dell'Associazione Alpini Motociclisti si danno appuntamento sabato 7 maggio ad Asti, presso il negozio Rock'nBike, corso Casale 299, dalle ore 11. Seguirà il pranzo a Montafia per poi raggiungere Torino. Per informazioni contattare Emily al nr. 333-6926940, o visitare il sito www.alpinimotociclisti.it

66° E 67° AUC

Rimpatriata sabato 7 maggio alle ore 20 degli AUC del 66° e 67° corso della SMALP. Contattare Riccardo Fagotti per il 66°, e-mail: richi1124@alice.it oppure Giovanni Stabilini per il 67°, al nr. 347-4424487.

PARACADUTISTI

Ritrovo all'Adunata degli alpini paracadutisti al bar Neuv Caval'd Brons, piazza San Carlo 155. Contattare Franco Francescon, 335-5929755.



Così Torino ha celebrato il 150°



Il vessillo della sezione di Torino con altri vessilli di associazioni d'Arma.



Da sinistra: il gen. Figliuolo, il sindaco Chiamparino e il presidente della Provincia Saitta.

Vigilia della festa dell'Unità d'Italia, a Torino. Neanche la pioggia battente ha potuto fermare la festa tricolore: più di centomila persone hanno infatti partecipato alla kermesse nel centro della città dove alle 20,30, nella centralissima piazza San Carlo, la fanfara della brigata Taurinense ha dato il via alle celebrazioni suonando e cantando l'Inno di Mameli. La stessa fanfara ha accompagnato l'alzabandiera a Palazzo Cisterna, sede della Provincia, presenti il presidente Saitta, il sindaco Chiamparino, il comandante della brigata Taurinense gen. Figliuolo e una nutrita rappresentanza di alpini della sezione di

Torino con il presidente Chiosso. Nella città, intanto, la festa saliva di tono: la Mole illuminata con i colori della nostra Bandiera, era uno spettacolo a sé. Nelle piazze, occupate dalle delegazioni delle varie province piemontesi, si succedevano sfilate, bande musicali e gruppi in costume, preludio ai fuochi che hanno illuminato la notte e dato il via a concerti che, nonostante l'ora tarda e la pioggia, hanno avuto un successo di pubblico degno delle notti olimpiche del 2006. La mattina del 150°, alzabandiera davanti a palazzo Madama, sede del primo Senato della storia d'Italia, presenti le massime autorità, la fanfara e una compagnia di alpini, la delegazione della sezione ANA di Torino, decine di gagliardetti, labari e vessilli delle altre associazioni combattentistiche e d'Arma. Le note dell'Inno nazionale sono state accompagnate dal canto di migliaia di torinesi che facevano corona alla piazza e che hanno concluso con un lunghissimo applauso. Applausi anche alla fanfara e agli alpini della Taurinense che lasciavano la piazza al suono della "Marcia dei coscritti", un abbraccio ideale che è sembrato il prologo all'Adunata nazionale, ormai alle porte.

Riccardo Blandino



La conta d'la veja, in un libro la lunga storia della Sezione



Gli alpini torinesi quando parlano della loro Sezione la chiamano affettuosamente *la veja*. E con diritto, essendo la prima ad essere stata costituita, il 19 febbraio 1920, data del verbale dell'assemblea. Copia di questo atto, redatto a mano in bella calligrafia, è nella prima parte del bel volume curato da Giuseppe Bollero e Gianfranco Revello che la Sezione ha mandato alle stampe in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Ai Padri fondatori era venuta l'idea nel dicembre del 1919, in occasione dello scoprimento di una lapide in onore della Medaglia d'Oro Giuseppe Garrone, capitano degli alpini caduto sul Grappa. Seguirono le prime riunioni, gli incontri spontanei di alpini graduati e non, e in poche settimane la sezione era una realtà. Nasce il "Bollettino mensile", con il titolo di prima pagina che è quasi un ordine: "Grasso alle scarpe! Sci in spalla!", che ben rende la volontà degli alpini di continuare ad esserlo, anche in tempi in cui i reduci venivano accusati di aver fatto la guerra.

Partecipano al primo raduno-convegno sull'Ortigara (5 settembre 1920) ed a quelli successivi di Cortina e di Trento. Ormai la Sezione è lanciata, forte di 549 soci, un aggregato e 6 patronesse. Il resto è storia, ben documentata dal volume che attraversa il Novecento e che rende testimonianza di spirito alpino, solidarietà, fedeltà a ideali che sono i fondamentali della società civile, oggi alquanto disattesi, talvolta denigrati e derisi. Ma gli alpini, di Torino e tutti gli altri, tirano dritto. ●